

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2019

## NORD

BRESCIAOGGI	08/10/2019	11	Incendio Inps, da domani riapre l'ufficio di via Croce <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	08/10/2019	15	Io non rischio: volontari in campo in piazza Vittoria <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	08/10/2019	24	Esce di strada e viene trafitto dal guardrail. Ora è in fin di vita = L'auto trafitta da un guard rail Artigiano di Erbusco in fin di vita <i>Massimo Pasinetti</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	08/10/2019	13	Malore mentre guida, muore mestrino = Malore mentre guida cade in un dirupo: mestrino muore in auto <i>Alan Conti</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	08/10/2019	20	La Protezione civile l'omaggio del Veneto alle 1.910 vittime <i>Luca Zaia*</i>	7
CORRIERE DI VERONA	08/10/2019	10	Soccorso alpino a Boscomantico La sede a rischio <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	08/10/2019	32	Zaia: Dal Vajont l'embrione della protezione civile <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/10/2019	11	Sant'Anna capitale alpinistica delle Alpi Marittime <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	08/10/2019	18	Precipita per salvare il cane: paura e ferite per una donna = Precipita per salvare il suo cane: donna recuperata nel dirupo <i>Simone Bottura</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	08/10/2019	18	Col furgone contro il guard rail: gravissimo 69enne di Erbusco <i>Ubaldo Vallini</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	08/10/2019	23	Al Reas la riconoscenza post sisma di Esanatoglia <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	08/10/2019	21	Fornelli in fiamme in una taverna <i>Lz</i>	14
MATTINO DI PADOVA	08/10/2019	25	Denuncia Auto brucia in via Montà L'incendio è doloso <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/10/2019	23	Settimana nazionale della Protezione civile: l'Asilo Spina dona aiuti <i>Redazione</i>	16
ADIGE	08/10/2019	21	Scontro con il camion a Viso Cavedine <i>Redazione</i>	17
ADIGE	08/10/2019	22	Trattore si rovescia tra i meleti <i>Redazione</i>	18
ADIGE	08/10/2019	30	Rocchetta. frana nei boschi <i>Redazione</i>	19
ALTO ADIGE	08/10/2019	33	Esce di strada e muore finendo in una scarpata = Rappresentante esce di strada e muore <i>Ezio Danieli</i>	20
AVVENIRE MILANO	08/10/2019	2	Strada Valfurvia per riapertura per fine novembre <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/10/2019	11	Ustionato da una sostanza tossica, gravissimo un operaio <i>B.x.</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	08/10/2019	5	Rasun: il malore e l'auto nel dirupo Era in vivavoce con la moglie = Rasun, auto nel dirupo: dramma in diretta al telefono <i>A.c.</i>	23
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	08/10/2019	8	Le fiamme distruggono l'Heino Bar <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/10/2019	11	Schiacciata dal suo minivan volontaria gravissima <i>Milvana Citter</i>	25
CRONACAQUI TORINO	08/10/2019	21	Scivola sul ghiaccio e precipita per cento metri <i>Vg</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	08/10/2019	33	"Io non rischio", volontari in piazza a Casier e Casale <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	08/10/2019	35	Chef e solidarietà: dai ristoranti alle tendopoli <i>Lucia Russo</i>	28
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/10/2019	37	Rischio alluvione nel sistema Brenta-Bacchiglione <i>V.com</i>	29
GIORNALE MILANO	08/10/2019	34	Settimana delle Protezione civile, oggi la presentazione degli eventi <i>Redazione</i>	30
NUOVA VENEZIA	08/10/2019	26	Malore in auto chiama la moglie si schianta e muore = Accusa un malore alla guida Chiama la moglie e si schianta <i>Redazione</i>	31

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2019

PROVINCIA DI SONDRIO	08/10/2019	13	<a href="#">Ruinon, schiarita sui lavori Apertura strada più vicina = Ruinon, parte la messa in sicurezza</a> <i>Clara Castoldi</i>	32
PROVINCIA DI SONDRIO	08/10/2019	21	<a href="#">Anziano esce di casa e sparisce nel nulla In azione l'elicottero e i cani molecolari</a> <i>Paola Sandionigi</i>	33
PROVINCIA PAVESE	08/10/2019	3	<a href="#">Intervista a Alessandra Dolci - Dalla Bassa luce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta = Le infiltrazioni della 'ndrangheta emerse dall'incendio nella Bassa</a> <i>Maria Fiore</i>	34
PROVINCIA PAVESE	08/10/2019	17	<a href="#">Piazzale Crosione Scivola dalla scala soccorsa 65enne</a> <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA PAVESE	08/10/2019	28	<a href="#">Incidente in tangenziale Due feriti traffico in tilt</a> <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	08/10/2019	13	<a href="#">Dopo la pioggia dell'altra notte Un lago sulla ciclabile di Santa Maria Caditoie otturate, oggi la pulizia</a> <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	08/10/2019	4	<a href="#">Crollo, i costi ad Autostrade = Ponte, ad Autostrade i costi dei soccorsi</a> <i>Giuseppe Filetto</i>	39
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/10/2019	40	<a href="#">Furbetti dell'argine, una pioggia di multe</a> <i>Mario Tosatti</i>	40
STAMPA AOSTA	08/10/2019	53	<a href="#">La Madonnina torna sul colle della Crocetta</a> <i>Redazione</i>	41
STAMPA CUNEO	08/10/2019	41	<a href="#">Da inizio anno dieci vittime nella Granda</a> <i>Redazione</i>	42
STAMPA VERCELLI	08/10/2019	39	<a href="#">Escursionista si perde e finisce in un dirupo</a> <i>Redazione</i>	43
STAMPA VERCELLI	08/10/2019	40	<a href="#">Grandine, danni per 3,3 milioni La Regione batte cassa al ministero</a> <i>Redazione</i>	44
TIRRENO PISA	08/10/2019	20	<a href="#">Arrestato marito molesto dopo il rogo dell'auto dell'ex</a> <i>Redazione</i>	45
ansa.it	06/10/2019	1	<a href="#">Parchi: Via dell'Amore alle Cinque Terre riaprirà nel 2023 - Natura</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	07/10/2019	1	<a href="#">Val Pusteria, una persona per la vita - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	07/10/2019	1	<a href="#">Soccorso dopo una notte su Gioso di Tisa - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
cittadellaspezia.com	07/10/2019	1	<a href="#">Volontari della Protezione Civile amegliese aprono le porte a grandi e piccoli</a> <i>Redazione</i>	49
cittadellaspezia.com	07/10/2019	1	<a href="#">L'arsenale si svela per le Giornate Fai d'autunno</a> <i>Redazione</i>	50
leconotizie.com	07/10/2019	1	<a href="#">Ballabio, importante intervento per la sicurezza del torrente Grigna</a> <i>Redazione</i>	52
laprovinciapavese.gelocal.it	07/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo temporali e venti forti. Allerta della Protezione Civile su nove regioni - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	53
lospiffero.com	07/10/2019	1	<a href="#">Protezione Civile: i volontari in 32 piazze del Piemonte</a> <i>Redazione</i>	54
cuneocronaca.it	07/10/2019	1	<a href="#">FOSSANO/ "La scuola incontra i droni della Protezione civile": presentato il progetto</a> <i>Redazione</i>	55
SANREMONES.IT	07/10/2019	1	<a href="#">Dal Lions Club Bordighera Otto Luoghi nuove attrezzature per i volontari della Protezione Civile di Vallecrosia</a> <i>Redazione</i>	56
atnews.it	07/10/2019	1	<a href="#">"Io non rischio": anche in piazza ad Asti la campagna nazionale della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	57
regione.liguria.it	07/10/2019	1	<a href="#">Protezione civile, Regione Liguria: sabato 12 ottobre grande festa in piazza De Ferrari per la campagna nazionale "Io non rischio"</a> <i>Redazione</i>	58
targatocn.it	07/10/2019	1	<a href="#">La Protezione civile Ana e l'Aib sistemano l'area esterna del laboratorio del paesaggio montano</a> <i>Redazione</i>	60
torinoggi.it	07/10/2019	1	<a href="#">La Settimana della protezione civile sul territorio metropolitano</a> <i>Redazione</i>	61
udine.diariodelweb.it	07/10/2019	1	<a href="#">Dolomiti Rescue Race: 4? posto dell' 8? Reggimento alpini</a> <i>Redazione</i>	63
veneziaradiotv.it	07/10/2019	1	<a href="#">Protezione civile di Mirano compie 15 anni   Televeneziana</a> <i>Redazione</i>	64

Vertice direttore-prefetto-comandante Vigili del fuoco

## **Incendio Inps, da domani riapre l'ufficio di via Croce**

[Redazione]

L'INCONTRO. Vertice direttore-prefetto-comandante Vigili del fuoco Incendio Inps, da domani riapre l'ufficio di via Croce Il prefetto di Brescia, Attilio Visconti, ha incontrato nella mattinata di ieri il direttore dell'Inps di Brescia, Mauro Saviano, e il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Natalia Restuccia, per fare il punto della situazione dopo l'incendio scoppiato nella sede dell'Istituto di previdenza, ottenere garanzie sui tempi di riapertura e sulla continuità dell'erogazione dei servizi. Il direttore dell'Inps ha riferito che sono state immediatamente attivate le ditte specializzate per l'adozione delle certificazioni di competenza. I lavori di verifica saranno completati entro oggi, quindi domani riprenderà regolarmente e a pieno ritmo l'attività. Il direttore dell'istituto di previdenza, inoltre, ha rassicurato e tranquillizzato il prefetto sulla circostanza che i lavoratori Inps sono stati dotati di un'apposita chiavetta USB mediante la quale poter lavorare da casa. IL PREFETTO si è detto soddisfatto dell'incontro e ha ringraziato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco per la celerità con la quale ha proceduto a mettere in sicurezza lo stabile. L'edificio non è moderno e si è resa per questo difficile la sostituzione degli impianti elettrici danneggiati al quinto e sesto piano da due principi d'incendio e connessi a dei corti circuiti. Di conseguenza gli uffici sono chiusi da lunedì scorso. Dall'Inps di Brescia hanno anche voluto precisare che non è stato distrutto l'archivio: oggi tutti i dati viaggiano con l'informatica. Il primo allarme era scattato alle 11 di lunedì mattina primo ottobre, quando al quarto piano della sede centrale si è sviluppato un principio di incendio. Evacuati immediatamente il personale e i clienti, senza alcuna conseguenza. Proprio mentre i Vigili del Fuoco erano al lavoro, e i dipendenti stavano rientrando per prendere borse e averi, si sarebbe sviluppato un altro focolaio. Ci sono volute sei ore per mettere in sicurezza lo stabile e raccogliere tutti gli elementi necessari, ai Vigili del Fuoco e alla Scientifica della Questura, per far luce su quanto accaduto. Ora l'intervento che riporterà alla riapertura degli uffici. Vigili del fuoco e Polizia fuori dalla sede di via Benedetto Croce - tit\_org- Incendio Inps, da domani riapre l'ufficio di via Croce

**All'uscita della metropolitana****Io non rischio: volontari in campo in piazza Vittoria***[Redazione]*

PREVENZIONE. All'uscita della metropolitana Io non rischio: volontari in campo in piazza Vittoria Cisom offrirà informazioni sul pericolo di terremoto Banchetti anche in altri otto comuni della provincia Torna Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Il prossimo fine settimana i volontari saranno in piazza anche in provincia di Brescia nei comuni di Brescia, Castenedolo, Cologno, Edolo, Gavardo, Lonato, Roè Volciano, Toscolano Maderno. Punti informativi saranno allestiti nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. La nona edizione della campagna aprirà la prima Settimana nazionale della protezione civile. Sette giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. Domenica 13, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sarà poi il capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli a dare ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna Io non rischio. In città, l'appuntamento è dalle 7 alle 19 all'uscita della metropolitana con l'associazione Cisom - Gruppo di Brescia: informazioni sul rischio terremoto. Per le altre piazze della campagna visitare il sito internet [iononrischio.protezionecivile.it](http://iononrischio.protezionecivile.it). Un momento della campagna dell'anno scorso Io non rischio -tit\_org-

## **Esce di strada e viene trafitto dal guardrail. Ora è in fin di vita = L'auto trafitta da un guard rail Artigiano di Erbusco in fin di vita**

[Massimo Pasinetti]

ROÈVOLCIANO. Ferito un 69enne di Erbusco Esce di strada e viene trafitto dal guardrail Ora è in fin di vita Un 69enne di Erbusco è in fin di vita per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri pomeriggio a Roè Volciano. La sua auto furgonata, dopo una paurosa uscita di strada, è stata trafitta dalla cuspide del guard rail penetrata nell'abitacolo. Il ferito è stato trasferito in eliambulanza al Civile in gravissime condizioni, PASINETTI PAG 24 L'auto finita contro il guard rail ROÈ VOLCIANO. 11 pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio lungo la Gardesana rimasta chiusa al traffico per due ore L'auto trafitta da un guard rail Artigiano di Erbusco di vita La Citroën Berlingo è usata di strada e dopo l'impatto il 69enne è stato colpito alla testa dal supportoleg] Massimo Pasinetti Da ieri pomeriggio un 69enne residente a Erbusco è ricoverato in fin di vita nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Civile per le gravi ferite riportate in un pauroso incidente avvenuto alle 15 lungo la 45 bis Gardesana nel segmento che collega Salò a Roè Volciano. L'auto furgonata dell'artigiano è uscita di strada finendo sulla cuspide del guard rail che ha trafitto l'abitacolo: uno dei supporti in legno del manufatto ha colpito il conducente alla testa. Dopo il primo impatto la Citroën Berlingo è finita sulla sbarra di protezione della corsia opposta. Fortunatamente in quel momento la strada era deserta e la carambola non ha coinvolto altri mezzi. A lanciare l'allarme è stato un automobilista proveniente dal senso opposto che ha assistito all'incidente a distanza. Allertato il 112, la centrale operativa dell'emergenza urgenza ha inviato sul luogo dell'incidente un'autoambulanza dei volontari di Odolo e un'auto medicalizzata. Le condizioni di Severino Nancini sono apparse subito molto gravi, al punto da spingere i sanitari a richiedere l'intervento dell'eliambulanza decollata dall'ospedale Civile. Sul posto anche i Vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere delicatamente dall'abitacolo la sbarra di legno conficcata vicino al posto guida. LA POLIZIA LOCALE dell'aggregazione della Valsabbia ha ricostruito la dinamica dello schianto. L'auto furgonata stava scendendo verso Salò quando il conducente ha perso il controllo finendo contro il guard-rail. Il manufatto in legno si è spezzato, una parte consistente dello stesso è penetrato nell'auto dal lato anteriore ed ha colpito alla testa il 69enne. L'auto impazzita ha poi proseguito la sua corsa rientrando in strada e finendo quindi contro il guard-rail dalla parte opposta. Per consentire i soccorsi e i rilievi, il tratto di strada è rimasto chiuso per due ore: il traffico è stato dirottato sulla vicina via Ziani sotto lo sguardo di una pattuglia del radiomobile dei carabinieri di Salò che hanno coadiuvato gli agenti della Polizia locale comprensoriale. Per dedicarsi alle complesse operazioni sono pure intervenuti sia i volontari del soccorso di Pronto Emergenza di Odolo giunti dai Fondi di Agosine che l'auto medicalizzata arrivata dall'ospedale La Memoria di Gavardo. Ma alla fine, come detto, vista la gravità delle condizioni del 69enne, è stata l'eliambulanza a trasferire il 69enne al Civile. L'ARTIGIANO è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva con la riserva della prognosi. Le sue condizioni vengono definite gravissime dai medici. L'evoluzione del quadro clinico delle prossime ore sarà decisivo, ma il paziente è attualmente in fin di vita. L'abitacolo trafitto da una sbarra in legno della cuspide del guard rail L'auto furgonata dell'artigiano di Erbusco è uscita di strada mentre percorreva la Gardesana I rilievi della Polizia locale dell'Aggregazione della Valsabbia -tit\_org- Esce di strada e viene trafitto dal guardrail. Ora è in fin di vita -auto trafitta da un guard rail Artigiano di Erbusco in fin di vita

## **Malore mentre guida, muore mestrino = Malore mentre guida cade in un dirupo: mestrino muore in auto**

*E' andato fuori strada con l'auto. Era al telefono con la moglie che ha dato l'allarme Era al telefono con la moglie che ha dato l'allarme*

[Alan Conti]

Malore mentre guida, muore mestrino E' andato fuori strada con l'auto. Era al telefono con la moglie che ha dato l'allarme MESTRE Era al telefono, con il vivavoce, con la moglie quando è stato colto da un malore. A causa dell'improvviso mancamento un automobilista veneziano di 53 anni ha perso il controllo del mezzo, che è finito in un dirupo. A chiamare i soccorsi è stata la donna che ha seguito al telefono gli istanti drammatici dell'incidente. La tragedia si è verificata prima delle 16 nel comune di Anterselva vicino al punto di ristoro Drei Brücken, nei pressi dell'Hotel Dolomiti. a pagina 13 Malore mentre guida cade in un dirupo: mestrino muore in auto Era al telefono con la moglie che ha dato l'allarme BOLZANO Tragico incidente stradale ieri poco prima delle 16 nel comune di Anterselva vicino al punto di ristoro Drei Brücken, nei pressi dell'Hotel Dolomiti. L'incidente è avvenuto nella frazione Rasun di Sotto. Un automobilista veneziano di 53 anni, Germano Calzavara, era al telefono, con il vivavoce, con la moglie e stava guidando l'auto, quando è stato colto da un malore. A causa dell'improvviso mancamento, ha perso il controllo del mezzo, che è finito in un dirupo. A chiamare i soccorsi è stata la moglie, che ha seguito al telefono gli istanti drammatici dell'incidente. L'uomo, sposato, con due figli, viveva a Mestre, nella zona di Favaro e faceva il rappresentante di commercio. Il primo intervento sul luogo dell'incidente ha visto impegnate le ambulanze della Croce Bianca. Inizialmente era stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso che si era alzato subito in volo ma è stato richiamato alla base, quando è stato chiaro ai soccorritori sul posto che per l'automobilista non c'era più nulla da fare. Gli operatori sanitari hanno tentato di rianimarlo a lungo sul posto, purtroppo inutilmente. I vigili del fuoco volontari delle stazioni di Rasun di Sotto, Valdaora e Monguelfo sono stati incaricati del recupero dell'auto, mentre il soccorso alpino della stazione di Valdaora, comandato da Meinhard Zingerle, ha svolto funzioni di supporto. I rilievi di legge sono stati affidati ai carabinieri. In base alla ricostruzione fornita anche dalla moglie di Calzavara arrivata da Mestre, è stato accertato che l'incidente è stato causato da un malore. Al telefono le aveva detto di non sentirsi bene, ma non era allarmato perché le sue condizioni di salute erano buone, era un uomo sportivo, che non aveva avuto in passato alcun segnale preoccupante. Calzavara era solo in auto e secondo i primi rilievi è morto sul colpo e a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione, anche se non è chiaro se sia stato un malore a ucciderlo o l'impatto dell'auto uscita di strada. Le operazioni di soccorso e di analisi da parte delle forze dell'ordine sono durate diverse ore. Alan Conti RIPRODUZIONE RISERVATA Val Pusteria L'incidente in Val Pusteria dove l'uomo era andato per motivi di lavoro La vicenda Germano Calza ara, 53 anni, di Favaro, sposato con due figli, faceva il rappresentante di Commercio Ieri pomeriggio intorno alle 16 stava percorrendo la statale Basun di sotto, in Val Pustena quando si è sentito male ed è scivolato di strada. I soccorsi sono stati inutili -tit\_org- Malore mentre guida, muore mestrino - Malore mentre guida cade in un dirupo: mestrino muore in auto

Il messaggio del governatore Luca Zaia alla vigilia delle commemorazioni

## **La Protezione civile l'omaggio del Veneto alle 1.910 vittime**

[Luca Zaia\*]

LucaZaia\* Il 9 ottobre è una data, divenuta un monumento morale contro il più incauto e incosciente sfruttamento della natura da parte dell'interesse dell'uomo. È una ferita atroce e mai rimarginata nel cuore di molti nostri corregionali. È un monito affinché la politica sia buon governo, capacità di prevenire e intervenire, creando condizioni di sicurezza e sia strumento essenziale per dare sempre garanzie di giustizia. Non possiamo dimenticare quegli uomini e quelle donne che in pochi minuti persero la vita. E, con loro, tutti quelli che dopo la tragedia vissero nel dolore per i lutti, la perdita di affetti e di beni, magari tro- Il messaggio del governatore Luca Zaia alla vigilia delle commemorazioni La Protezione civile l'omaggio del Veneto alle 1.910 vittime vando anche incomprensione e difficoltà nella legittima richiesta di giustizia. Una richiesta che non ha mai trovato una risposta definitiva, aggiungendo rabbia e frustrazione in tante persone già così duramente segnate. Penso che una visita al Cimitero di Portegna, almeno una volta, possa essere per noi amministratori non solo un atto di omaggio, ma anche una forte spinta a riflettere su quale deve essere l'impegno responsabile verso i cittadini e il territorio. Ancora una volta sentiamo di essere in linea con gli Alpini e in particolare con un loro slogan: "Ricordare i morti, aiutando i vivi". Tragedie come il Vajont sono state per il Veneto una lezione per acquisire una nuova cultura della prevenzione. La stessa tempesta Vaia che drammaticamente ha devastato le nostre valli dolomitiche ormai un anno fa, con la sua forza distruttrice senza precedenti, poteva avere esiti ancora più disastrosi, in assenza delle opere di difesa e tutela che abbiamo portato a termine negli ultimi dieci anni e continuiamo a varare sistematicamente. Oggi l'attenzione verso l'emergenza idrogeologica e la sensibilità per l'ambiente, a cominciare dall'evoluzione climatica, sono costante motivo di impegno e confronto. Ma la tragedia del Vajont, oltre a violare irreversibilmente la pacifica esistenza di una comunità, colse una società impreparata. Le operazioni di soccorso furono affidate ai militari e agli altri corpi dello stato che, però, col passare dei giorni trovarono al loro fianco centinaia di cittadini accorsi spontaneamente in quel mare di fango e tristezza. Forse in quell'esperienza c'è, se non l'embrione, sicuramente il grande precedente della protezione civile veneta. Oggi, una fantastica realtà solidale di migliaia di volontari in centinaia di gruppi operativi che pochi altri possono vantare. Veneti e Venete che non sanno cos'è l'indifferenza, volontari ma adeguatamente professionali. Gente che sa guardare e operare oltre le condoglianze e le lacrime di circostanza. Forse il miglior omaggio alle vittime di cinquantasei anni fa. 'Governatore Regione Veneto Una visita al cimitero ci fa riflettere sul ruolo che abbiamo noi amministratori -tit\_org- La Protezione civile omaggio del Veneto alle 1.910 vittime

## **Soccorso alpino a Boscomantico La sede a rischio**

[Redazione]

Soccorso alpino a Boscomantico La sede a rischio VERONA (d.o.) Casa per il soccorso alpino cercasi. È l'allarme che è arrivato ieri nel corso della commissione sicurezza del Comune. Allo stato attuale i volontari veronesi, che operano dal Baldo fino al Carega, con moltissimi interventi di elisoccorso, non sanno fino a quando potranno rimanere ospiti dell'aeroclub di Boscomantico, secondo una convenzione che risale a decenni fa. Sono cambiate le condizioni - spiega Ernesto Chesta, delegato del Soccorso alpino scaligero - sono questioni tecniche che riguardano lo sfruttamento dello spazio aeroportuale. Potremmo dover lasciare la sede nei prossimi mesi. Problema che è stato portato davanti davanti alla commissione presieduta da Roberto Simeoni. Ma non è detto che possa avere una soluzione semplice. Per questioni logistiche - ha sottolineato Chesta dobbiamo essere vicini a un eliporto e quello di Boscomantico assicura la rapidità di intervento sulle montagne veronesi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## **Zaia: Dal Vajont l'embrione della protezione civile**

[Redazione]

**Zaia: Dal Vajont l'embrione della protezione civile** Nel 56. anniversario del disastro il presidente ricorda le vittime  
LONBARONE Il 9 ottobre è una data divenuta un monumento morale contro il più incauto e incosciente sfruttamento della natura da parte dell'interesse dell'uomo. È una ferita atroce e mai rimarginata nel cuore di molti nostri coregionali. È un monito affinché la politica sia buon governo, capacità di prevenire e intervenire creando condizioni di sicurezza e sia strumento essenziale per dare sempre garanzie di giustizia: questo il pensiero del Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia in occasione del 56. anniversario della tragedia del Vajont, che con il crollo di una porzione del Monte Toc nell'invaso a monte di Longarone cancellò drammaticamente sotto un'onda di fango gli abitati e causò la morte di quasi duemila persone. Non possiamo dimenticare quegli uomini e quelle donne che in pochi minuti persero la vita. E, con loro, tutti quelli che dopo la tragedia vissero nel dolore per i lutti, la perdita di affetti e di beni, magari trovando anche incomprensione e difficoltà nella legittima richiesta di giustizia - prosegue il Governatore -, Una richiesta che non ha mai trovato una risposta definitiva, aggiungendo rabbia e frustrazione in tante persone già così duramente segnate. Una visita al cimitero di Portegna, almeno una volta, è per gli amministratori non solo un atto di omaggio, ma anche una forte spinta a riflettere su quale deve essere l'impegno responsabile verso i cittadini e il territorio. Ancora una volta sono in sintonia con gli Alpini - prosegue Zaia - ed in particolare con un loro slogan: 'ricordare i morti, aiutando i vivi'. Tragedie come il Vajont sono state per il Veneto una lezione per acquisire una nuova cultura della prevenzione. La stessa tempesta Vaia che drammaticamente ha devastato le valli dolomitiche ormai un anno fa, con la sua forza distruttrice senza precedenti, poteva aver esiti ancora più disastrosi in assenza delle opere di difesa e tutela che abbiamo portato a termine negli ultimi dieci anni e continuiamo a varare sistematicamente. Nella sua nota Zaia si sofferma poi sulla nascita sebbene allora ancora in embrione della Protezione civile veneta. Oggi l'attenzione verso l'emergenza idrogeologica e la sensibilità per l'ambiente, a cominciare dall'evoluzione climatica, sono costante motivo di impegno e confronto - conclude il Presidente -, Ma la tragedia del Vajont colse una società impreparata. Le operazioni di soccorso furono affidate ai militari e agli altri corpi dello stato che, però, col passare dei giorni trovarono al loro fianco centinaia di cittadini accorsi spontaneamente in quel mare di fango e tristezza. Forse in quell'esperienza c'è, se non l'embrione, sicuramente il grande precedente della protezione civile veneta. IL PRESIDENTE del Veneto Luca Zaia alle celebrazioni del Vajont -tit\_org- Zaia: Dal Vajont embrione della protezione civile

## **Sant'Anna capitale alpinistica delle Alpi Marittime**

*Proiezioni, concerti e la Festa del Soccorso alpino Aiuta chi ti aiuta*

[Redazione]

SABATO 12 IL BATTESIMO SairfAnna capitale alpinistica delle Alpi Marittime Proiezioni, concerti e la Festa del Soccorso alpino Aiuta chi ti aiuto Sabato 12 ottobre, alle ore 17, sarà presentato il percorso fotografico "13.000 della Valle dei Gessi"; allestito lungo l'asse principale del paese a cura degli amici di Toni Caranta, l'ex presidente del Cai di Cuneo morto l'estate scorsa al ritorno dalla salita alla Cima del Souffi, nel gruppo dell'Argenterà. Si tratta del primo tassello del progetto Sant'Anna capitale alpinistica delle Alpi Marittime che ambisce alla costruzione di un museo all'aperto e diffuso dedicato all'esplorazione e all'alpinismo della Valle Gesso. L'iniziativa è stata avviata da volontari del Cai di Cuneo, tra questi c'era Toni Caranta, dalla Comunità locale, dalla Proloco con la collaborazione del Comune e del Parco. Le immagini del percorso, grande formato, illustrano i 14 "Tremila" principali dei massicci del Gelas-Maledia Clapier, dell'Argenterà e del Monte Matto. Cime e pareti che sono state protagoniste delle più importanti pagine dell'esplorazione e dell'alpinismo locale. La storia di quest'ultimo è fatta "ufficialmente" cominciare nel 1830 con la conquista da Sant'Anna di Valdieri della Cima est del Monte Matto da parte del capitano La Rocca, durante i lavori preparatori del rilevamento della Carta degli Stati di S.M. di Sardegna. Ma il paese della Valle Gesso non vanta solo la paternità della prima salita di uno dei suoi Tremila. Sant'Anna è stata anche la "patria" di Bartolomeo Piacenza "Il Ciat" e Andrea Ghigo "D Lup"; le due guide alpine che hanno dato l'apporto più significativo al primo periodo dell'alpinismo delle Alpi Marittime. La serata proseguirà, alle 17.30, con Antartide XXXIV spedizione. Per il primo appuntamento della rassegna "Racconti sotto l'Asta 2019/2020"; Danilo Collino, sottufficiale dell'Arma degli Alpini, presenterà con una proiezione la missione scientifica italiana al Polo Sud. Al termine Proloco e Comunità locale offriranno una "meren- -tit\_org- Sant'Anna capitale alpinistica delle Alpi Marittime

**Precipita per salvare il cane: paura e ferite per una donna = Precipita per salvare il suo cane: donna recuperata nel dirupo**

[Simone Bottura]

, xPrecipita à é È. ".: "' 'IC.." ' lh ' ",^.: ' ', ' .. ' ', ' ' ' %paura è ferite per una donna Una giornata da incubo sul Sentiero delle Cascate per una turista tedesca di 43 anni che, domenica pomeriggio, è precipitata in un dirupo per una quarantina di metri nel tentativo di salvare il suo cagnolino. Agli uomini del Soccorso alpino, allertati dall'amica che era con lei, sono servite oltre cinque ore per recuperare la donna, ferita e spaventata. Un cagnolino, purtroppo, non ce l'ha fatta; l'altro si è salvato. A PAGINA is Precipita per salvare il suo cane donna recuperata nel dirupo Simone Bottura Il Sentiero delle cascate di Tignale, tra le frazioni di Piovere e Aer, è un vero Eden per gli appassionati di trekking nella natura, soprattutto per i suggestivi salti d'acqua che vi si incontrano, lungo torrenti che attraversano boschi e forre spettacolari. Un paradiso che si è trasformato in un inferno per una turista tedesca di 43 anni in vacanza sul Garda, incappata in una disavventura che non si scorderà facilmente. Nel pomeriggio di domenica la donna era uscita assieme a un'amica e i suoi due cani per una passeggiata su questo sentiero, un tratto della Bassa Via del Garda che non presenta particolari difficoltà ma che richiede comunque una certa attenzione, vista la presenza di alcuni tratti esposti. Gesto istintivo. Ancora non è chiarissima la dinamica dei fatti, anche perché le due escursioniste parlano solo tedesco. Pare comunque che uno dei due cani che era con loro sia caduto lungo una vailletta impervia alato del sentiero. Senza pensarci un attimo, agendo d'istinto, la proprietaria avrebbe tentato di afferrare l'animale, finendo per scivolare nel precipizio anche lei, assieme aU'altiO cane. Un volo di qualche decina di metri, con la donna che ha riportato parecchi traumi nell'impatto col terreno. L'amica dell'escursionista caduta, impossibilitata a muoversi, non ha potuto fare altro che chiedere aiuto al 112. Mancavano pochi minuti alle 19 e stava già per imbrunire. Subito sono stati attivati il Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), nello specifico la stazione divalle SabbiadellaVDelegazione Bresciana, i Vigili del Fuoco e i volontari di Tignale Soccorso. Viste le condizioni della donna è stato fatto intervenire anche l'elisoccorso, atterrato a piovere. Il tecnico di elisoccorso del Cnsas ha accompagnato in sicurezza l'equipe sanitaria lungo il greto del torrente. Visitata e stabilizzata sul posto, la donna precipitata è stata infine imbarellata e recuperata per il trasporto in ospedale. È ora ricoverata al Civile. L'intervento è stato particolarmente impegnativo e si è concluso a notte fonda. L'eli cottero con a bordo l'escursionista ferita è decollato alla volta di Brescia poco prima di mezzanotte. Il cane caduto per primo è morto. Lo hanno recuperato ieri mattina i Vigili del Fuoco. L'altro invece è in buone condizioni. // La turista è rimasta ferita, il primo animale caduto non ce l'ha fatta mentre il secondo è in buone condizioni Domenica lungo intervento del Soccorso alpino al Sentiero delle cascate per soccorrere una 43enne Imbarellata. Ci sono volute ore per imbragare la turista e trasportarla in elicottero al Civile -tit\_org- Precipita per salvare il cane: paura e ferite per una donna - Precipita per salvare il suo cane: donna recuperata nel dirupo

## **Col furgone contro il guard rail: gravissimo 69enne di Erbusco**

[Ubaldo Vallini]

Col furgone contro il guard rail: gravissimo 69enne di Erbusco. Forse per un malore l'uomo è piombato sul manufatto che si è infilato nell'abitacolo. Spaventoso incidente quello avvenuto nel pomeriggio di ieri lungo la 45bis, in territorio di Roè Volciano. Nell'impatto contro la cuspide del guard-rail, che gli è penetrata nell'abitacolo, un 69enne di Erbusco ha rimediato ferite gravissime al capo. L'esatta dinamica dell'incidente, avvenuto una manciata di minuti prima delle 15, è al vaglio degli agenti della Locale della Valle Sabbia intervenuti sul posto per i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, avvalorata dal racconto di un testimone, l'uomo avrebbe fatto tutto da solo. Stava scendendo in direzione di Salò quando, per cause ancora tutte da accertare e con ogni probabilità a causa di un malore, ha perso il controllo del furgone Citroën che stava guidando. Si trovava al chilometro 67 e stava percorrendo la lunga curva che gira a sinistra prima della rotonda che porta alla caserma dei carabinieri salodiani. È andato a sbattere sulla destra contro la cuspide del guard-rail per poi rimbalzare sulla sinistra, senza colpire altri veicoli. Nell'impatto, la parte in legno della protezione si è staccata, si è infilata da destra sotto al cofano ed ha attraversato l'abitacolo fino a colpirlo alla testa. Sul posto sono intervenuti i volontari di Pronto Emergenza di Odolo, che probabilmente si trovavano già in zona, l'auto medicalizzata da Gavardo e i Vigili del fuoco di Salò. Da Verona è arrivata l'eliambulanza che è atterrata lì vicino. Complesse le operazioni di soccorso: l'uomo, fondatore e socio di una importante ditta edile di Rezzato, è stato intubato sul posto ed è stato trasportato col mezzo aereo al Civile di Brescia, dove si trova nel reparto di Rianimazione e con riserva di prognosi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno gestito il traffico impegnando la laterale via Ziiiani, anche per i mezzi pesanti, riducendo il disagio degli utenti della strada. Soccorsi, rilievi e sgombero dei detriti, infatti, sono durati un paio d'ore e la viabilità ha ripreso regolare intorno alle 17. // UBALDO VALLINI Mezzo distrutto. 11 pezzo di legno che si è infilato nel furgone -tit\_org-

## **Al Reas la riconoscenza post sisma di Esanatoglia**

[Redazione]

Una rappresentanza della Protezione civile di Esanatoglia, paesino delle Marche, in occasione del Reas ha consegnato ad alcuni gruppi della provincia un riconoscimento per l'aiuto ricevuto all'indomani del terremoto del 2016. Hanno ricevuto la targa i gruppi di Protezione civile Val Carobbio di Brescia (nella foto), Roncadelle, Pontevico, Concesio, Leño, Rovaio, Volontari del Garda, Castelvoti, Lumezzane, Berzo Demo e Malonno. -tit\_org-

## **Fornelli in fiamme in una taverna**

[LZ]

LONIGO. Ieri mattina i vigili del fuoco del distaccamento leoniceno sono intervenuti in via Freon per (Incendio divampato nell'angolo cottura della taverna di un'abitazione. Danni da fumo nel locale e anche al piano superiore dell'abitazione. LZ -tit\_org-

## **Denuncia Auto brucia in via Montà L'incendio è doloso**

[Redazione]

Denuncia Auto brucia in via Montà L'incendio è doloso Ho fatto denuncia e ho spiegato i miei presentimenti ai carabinieri. Penso si tratti di qualcosa legato a screzi lavorativi, certo è che per compiere un gesto del genere bisogna essere un delinquente. Non usa mezzi termini Claudio Castelli di Ren Italia Sri, a cui sabato notte è stata incendiata l'auto parcheggiata in via Montà. Un testimone che ha assistito alla scena ha parlato di un individuo con un casco in testa e una ténica di benzina. -tit\_org- Denuncia Auto brucia in via Montà incendio è doloso

**Settimana nazionale della Protezione civile: l'Asilo Spina dona aiuti***[Redazione]*

GLI APPUNTAMENTI Settimana nazionale della Protezione civile: l'Asilo Spina dona aiuti SARZANA La settimana nazionale della Protezione Civile che è in corso, si è aperta ieri a Sarzana con una manifestazione significativa. Il gruppo di volontari sarzanese ha incassato una donazione da parte dell'Asilo Spina, al termine di una bella cerimonia. Ma non solo, per nobilitare la giornata, dedicata alla celebrazione della "Festa dei Nonni", alcuni operatori hanno fatto divertire i bambini, mostrando loro i rudimenti degli interventi antincendio, che hanno suscitato vivo interesse. Domenica prossima 13 ottobre poi, sarà Ameglia a celebrare un grande appuntamento alla sede di via Maestà 30.1 volontari di protezione civile sono stati negli anni impegnati in un lavoro straordinario, in particolare nell'esondazione del Magra del 23 e 25 dicembre 2009 e in occasione dell'ultimo significativo episodio del 25 ottobre 2011, oltre a prestare la propria opera quotidianamente. Porte aperte e illustrazione dell'attività con ospitare particolare gli studenti delle scuole medie, a partire dalle 10.30. In programma un sacco di eventi, con illustrazione degli scenari in cui i volontari sono chiamati a intervenire, poi ci sarà una guida al percorso con teleferica per bambini, l'esposizione dei mezzi e attrezzature anti incendi boschivi, protezione civile e croce rossa italiana. Dalle 15,30 via alla simulazione di un incidente stradale con feriti, per una giornata finalizzata a sensibilizzare la collettività sui temi della protezione civile, che vanno dalla resilienza, alla risoluzione dei rischi con particolare riguardo alla conoscenza della capacità d'intervento, alle diverse articolazioni della struttura operativa del corpo di volontariato del territorio. La festa all'Asilo Spina -tit\_org- Settimana nazionale della Protezione civile:Asilo Spina dona aiuti



## Scontro con il camion a Viso Cavedine

[Redazione]

Scontro con il camion a Vigo Cavedin Ha riportato una prognosi di 20 giorni' uomo della Valle dei Laghi coinvolto ieri mattina verso le 7 e 30 in un incidente sulla strada provinciale 84, all'altezza dell'abitato della frazione di Vigo Cavedine, vicino a passo San Uldarico. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di Trento, una jeep, condotta appunto da un uomo del posto di 51 anni, si è scontrata lateralmente contro il rimorchio di un camion. Sul posto è intervenuta l'ambulanza prima e poi, vista la gravità della situazione, da Mattarello si è levato in volo anche l'elicottero con l'equipe sanitaria. È servito l'aiuto dei vigili del fuoco volontari di Cavedine e Lasino con la pinza idraulica per estrarre la persona dalle lamiere del auto. L'impatto con il mezzo pesante è stato infatti particolarmente violento e i danni alla vettura ingenti. L'uomo, se pur ferito, è comunque sempre rimasto vigile e cosciente. Dopo le prime cure sul posto il conducente dell'autovettura è stato elitrasmportato al Santa Chiara e poi ricoverato. Illeso, invece, l'autista del mezzo pesante. Il traffico è rimasto bloccato oltre un'ora e mezza con inevitabili disagi. Ieri è stata una mattinata difficile in valle dei Laghi anche per un altro incidente che si è verificato pochi minuti prima, all'altezza del centro abitato di Vezzano. In questo caso le conseguenze per il 57enne coinvolto nel sinistro non sono state gravi. Infine, poco prima delle 8 e 30, proprio quando il traffico è più intenso, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla bretella che collega Piedicastello con la provinciale per un albero che stava cadendo sulla carreggiata. L'INCIDENT. Viabilità per ora in tilt ieri mattina in valle dei Laghi La jeep è rimasta distrutta e l'autista ha riportato traumi giudicati guaribili in 20 giorni Portato in ospedale in elicottero 2020 1 ere - green B1 Nella previsione 20201 okaMe opere 'green" ' -tit\_org-

## Trattore si rovescia tra i meleti

[Redazione]

Paura nel pomeriggio di ieri in valle di Non dove in un frutteto un trattore si è rovesciato. L'allarme è scattato verso le 17 in un terreno nei pressi di Denno, dove il conducente del mezzo agricolo stava scendendo lungo un ripido pendio. Improvvisamente durante una manovra il trattore ha perso aderenza, rovesciandosi. Fortunatamente il mezzo era dotato di cabina che ha scongiurato il rischio di schiacciamento per il conducente, rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del corpo di Denno e le forze dell'ordine. -tit\_org-

## Rocchetta. frana nei boschi

[Redazione]

Scarica di sassi alle 6 del mattino tra la Strada della Pinza e le condotte forzate. Sopralluogo dei geologi Rocchetta, frana nei boschi Scarica di sassi, ieri mattina all'alba, nei boschi della Rocchetta tra il Bastione e la zona della Maddalena. Ricevuta la segnalazione i vigili del fuoco volontari di Riva hanno raggiunto l'area della frana verificando l'effettiva presenza di sassi e segni di rotolamento e strisciamento nei pressi della strada tagliafuoco che dalla Strada della Pinza (che dalla zona di via Ardaro conduce verso la valle di Campi) porta alle condotte forzate della Centrale idroelettrica di Riva, quelle esterne ormai dismesse. Si tratta di pochi massi che non hanno generato un vero e proprio movimento franoso. Precauzionalmente è stata chiusa la strada tagliafuoco e anche il sentiero. Ieri pomeriggio gli esperti del Servizio geologico della Provincia, per la Protezione civile, hanno provveduto a un sopralluogo anche dall'alto con l'utilizzo di un elicottero per verificare la stabilità del versante. Uno dei massi rotolati a valle e un albero abbattuto La strada tagliafuoco chiusa in via precauzionale -tit\_org-

## Esce di strada e muore finendo in una scarpata = Rappresentante esce di strada e muore

[Ezio Danieli]

Esce di strada e muore finendo in una scarpata Dramma a Valdaora. Germano Calzavara, 53 anni, si è sentito male mentre era alla guida della sua Mercedes. Ha avvertito la moglie al telefono, ma poi l'auto è volata nel dirupo del rio Valle >Ez o Danieli a pagina 44 L'auto dopo il tragico volo Rappresentante esce di strada e muore< Fatale un malore. Germano Calzavara, 53 anni, ha perso il controllo della sua Mercedes ed è finito in una scarpata dopo aver divelto tre alberi: Ha chiesto aiuto col cellulare alla moglie che ha dato l'allarme. Vani i tentativi di rianimarlo del medico d'urgenza. Aveva due figli EZIO DANIELI VALDAORA. Un tragico incidente stradale è accaduto ieri verso le 16 sulla statale della Pusteria nei pressi del bivio fra Valdaora e Rasun di Sotto. Un rappresentante veneziano (di Mestre), Germano Calzavara di 53 anni, ha cercato di accostare per un improvviso malore. Ma poi ha perso il controllo della sua auto che è finita nel prato sottostante, ha divelto tre alberi ormai fuori controllo, precipitando per circa 5 metri nel dirupo del rio Valle di Anterselva. Inutili i soccorsi: il rappresentante di materiale elettrico alla guida di una Mercedes 221 era già morto quando è stato raggiunto dai soccorritori che erano stati allertati da alcuni familiari della stessa vittima del malore. Erano circa le 15.55 quando l'uomo, originario di Mestre, stava percorrendo alla guida dell'auto la Statale della via Pusteria. A Valdaora di Mezzo, poco prima del bivio di Rasun, all'altezza della località Tré Ponti e poco distante dall'hotel Dolomiti, il 53enne s'è sentito improvvisamente male. Con prontezza di spirito ha avvisato alcuni congiunti con il cellulare: i familiari, preoccupati dell'inattesa richiesta di aiuto, hanno diffuso a loro volta l'allarme chiamando diverse persone ed associazioni di pronto intervento. Nel frattempo l'uomo ha percorso alcuni metri fino a raggiungere una piazzola a bordo della strada statale. A questo punto non è stato più in grado di controllare la vettura che ha proseguito la sua marcia uscendo di strada e rotolando nella scarpata. La Mercedes si è fermata a poca distanza dal greto del fiume che scorre proprio sotto. Nel frattempo sono scattati i soccorsi. A Valdaora di Mezzo sono arrivati la Croce Bianca, il soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari di Valdaora di Mezzo, di Rasun e di Monguelfo che sono scesi nella scarpata. Vani i tentativi per rianimarlo. Nel frattempo era stato allertato anche l'elicottero Pelikan 2 del soccorso provinciale. L'equipaggio, che era già pronto ad intervenire, è stato fatto rientrare alla base dopo che il medico d'urgenza aveva accertato il decesso del rappresentante il cui corpo è stato pietosamente ricomposto nella cappella - SitS.OfCHV "in loco" del cimitero parrocchiale. L'operazione dei vigili del fuoco volontari e del soccorso alpino è proseguita per un paio d'ore, soprattutto per recuperare l'autovettura dalla scarpata in cui era finita. L'esatta dinamica sarà ricostruita dai carabinieri. Calzavara lascia la moglie e due figli. La parte anteriore dell'auto dopo il volo nella scarpata (f. Vf Rasun di Sotto) Immediati i tentativi di rianimare il 53enne a lato dell'auto distrutta, ma purtroppo inutili (foto Vf Monguelfo) -tit\_org- Esce di strada e muore finendo in una scarpata - Rappresentante esce di strada e muore

## Strada Valfurva per riapertura per fine novembre

[Redazione]

Strada Valfurva riapertura per fine novembre Il presidente della Provincia di Sondrio Elio Moretti ha annunciato che verranno realizzati tre valli paramassi per proteggere la strada provinciale numero 29 che porta a Valfurva (Sondrio), chiusa da giugno e riaperta a singhiozzo per colpa della maxi-frana del Ruinon, monitorata da oltre 20 anni. Speriamo che a breve ci sia una soluzione alla viabilità - ha detto -Luigina Signorelli, rappresentante delle famiglie che ha preso parte all'incontro con l'avvocato Ezio Trabucchi che rappresenta i 59 operatori economici di Santa Caterina. -tit\_org-

L'incidente in una azienda di Montecchio Maggiore

## Ustionato da una sostanza tossica, gravissimo un operaio

[B.x.]

Q L'incidente in una azienda di Molitecchio Maggiore Ustionato da una sostanza tossica, gravissimo un operaio MONTECCHIO MAGGIORE Investito da una sostanza tossica, ustionato su circa metà del corpo, viene soccorso dai colleghi, poi dal personale del Suem che lo carica in elicottero per essere portato d'urgenza all'ospedale di Vicenza. E in seguito in quello di Padova, per essere ricoverato nel centro ustionati. Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio dopo le 17 alla ditta Tecnomec sri di Alte di Montecchio Maggiore, in via Melaro. Cosa sia accaduto con precisione dovranno essere i tecnici dello Spisal a stabilirlo in base agli accertamenti svolti e alle testimonianze raccolte sul posto di lavoro fino a sera. (Quello che è certo è che da un macchinario c'è stata la perdita di una sostanza tossica utilizzata nell'azienda di circuiti stampati. Sostanza che si è riversata appunto in modo incontrollato all'esterno del macchinario, investendo così uno degli operai, un uomo di colore di trentuno anni. Ora, non è ancora chiaro come sia potuto succedere, se sia attribuibile ad un'anomalia del macchinario, ad un guasto, oppure ad un errore umano. Se il trentunenne fosse effettivamente al lavoro in quel macchinario o se sia accorso in seguito per cercare di arginare lo sversamento improvviso della sostanza. Sta di fatto che la vicinanza con l'acido gli ha procurato ustioni di primo e secondo grado su parte del corpo, circa la metà: sul dorso e sulle gambe. Sono state le sue urla ad attirare l'attenzione dei colleghi che sono subito intervenuti, facendo scattare la richiesta di aiuto al 118. I primi accertamenti svolti a Vicenza, al pronto soccorso del San Bortolo, hanno convinto i medici a disporre il trasferimento d'urgenza dell'operaio nel centro specializzato di Padova, per le cure del caso. Presto ancora per formulare una prognosi. I vigili del fuoco accorsi con il Suem hanno provveduto a mettere in sicurezza il macchinario, per il quale quasi di certo la procura disporrà il sequestro. L'obiettivo è infatti quello di chiarire cosa sia accaduto e appurare le relative responsabilità e per fare questo c'è la necessità che il macchinario rimanga inalterato. In particolare i tecnici dello Spisal dovranno accertare se siano state rispettate tutte le normative in tema di sicurezza sul lavoro. Quanto prima faranno avere sulla scrivania del pubblico ministero di turno una relazione sull'infortunio, per i provvedimenti del caso. Quando sarà possibile verrà sentito anche l'operaio rimasto coinvolto nell'incidente. Datore di lavoro e colleghi sono in apprensione per le sue condizioni. Già oggi sarà possibile avere un quadro clinico più preciso. B.C. Intervento Suem e vigili del fuoco alla Tecnomec sri di Alte -tit\_org-

LA TRAGEDIA VITTIMA GERMANO CALZAVARA

**Rasun: il malore e l'auto nel dirupo Era in vivavoce con la moglie = Rasun, auto nel dirupo: dramma in diretta al telefono**

[A.c.]

LA TRAGEDIA VITTIMA GERMANO CALZAVARA Rasun: il malore e l'auto nel dirupo Era in vivavoce con la moglie Era al telefono in vivavoce con la moglie quando Germano Calzavara, veneziano di 53 anni, è stato colto da malore. Un improvviso mancamento ha causato la perdita di controllo del mezzo che è finito in un dirupo. A chiamare i soccorsi è stata la donna, che ha seguito il dramma al telefono, a pagina 5 Rasun, auto nel dirupo: dramma in diretta al telefon La vittima è Germano Calzavara di Mestre. Colpito da malore, era in vivavoce con la mogli BOLZANO Tragico incidente stradale ieri poco prima delle 16 nel comune di Anterselva vicino al punto di ristoro Drei Brücken, nei pressi dell'Hotel Dolomiti. L'incidente è avvenuto nella frazione Rasun di Sotto. Un automobilista veneziano di 53 anni, Germano Calzavara, era al telefono, con il vivavoce, con la moglie e stava guidando l'auto, quando è stato colto da un malore. A causa dell'improvviso mancamento, ha perso il controllo del mezzo, che è finito in un dirupo. A chiamare i soccorsi è stata la moglie, che ha seguito al telefono gli istanti drammatici dell'incidente. Il primo intervento ha visto impegnate le ambulanze della Croce Bianca. Inizialmente era stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso Pelikan 2 che è però stato richiamato alla base, visto che per l'automobilista non c'era più nulla da fare. I soccorritori hanno tentato di rianimarlo a lungo sul posto, purtroppo inutilmente. I vigili del fuoco volontari delle stazioni di Rasun di Sotto, Valdaora e Monguelfo sono stati incaricati del recupero dell'auto, mentre il soccorso alpino della stazione di Valdaora, comandato da Meinhard Zingerle, ha svolto funzioni di supporto. I rilievi di legge sono stati affidati ai carabinieri. In base alla ricostruzione fornita anche dalla moglie della vittima, dunque, è stato accertato che l'incidente è stato causato da un malore. Germano Calzavara, che si trovava da solo in auto, è morto sul colpo, ed a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione. La vittima, agente di commercio residente a Mestre, lascia la moglie e due figli. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA I fatti Incidente stradale mortale ieri a Rasun, poco prima delle 16. Un uomo di 53 anni, Germano Calzavara, è morto dopo essere finito con la sua auto in un dirupo, mentre era al telefono, in vivavoce, con la moglie -tit\_org- Rasun: il malore e l'auto nel dirupo Era in vivavoce con la moglie - Rasun, auto nel dirupo: dramma in diretta al telefono

## Le fiamme distruggono l'Heino Bar

[Redazione]

Le fiamme distruggono l'Heino Bar. Un incendio di grandi dimensioni ha divorato ieri la malga Heino Bar a circa 600 metri da passo Pennes (nella foto Ffw Pens). La struttura di legno è molto conosciuta perché si affaccia lungo la strada che porta al Passo. Il proprietario, un pensionato di Sarentino, la gestisce da molti anni e ne ha fatto un punto di incontro per appassionati e motociclisti. Fortunatamente ieri alle 14, quando è scoppiato il rogo, non si trovava nella malga ma a casa sua a pochi metri di distanza. È stato lui stesso a chiamare i vigili del fuoco quando ha visto il fumo uscire dal tetto. Sono arrivati i vigili del fuoco volontari della zona. I danni sono ingenti e il bar è andato completamente distrutto. Si indaga sulle cause. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Le fiamme distruggono Heino Bar



## Schiacciata dal suo minivan volontaria gravissima

[Milvana Citter]

Lunedì nero, dopo il giovane morto contro un platano, mamma e figlia si schiantano PEDEROBBA Come ogni giorno era salita sul pulmino ed era partita per il suo giro quotidiano di consegna dei pasti. Ma proprio mentre stava per consegnare il pranzo a un anziano di Onigo, è stata travolta dal suo stesso furgoncino. E si trova ora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. La vittima è C.B. 45 anni di Pederobba, una delle volontarie dell'associazione Gli amici di Ottorino, che ogni giorno si occupano di consegnare i pasti agli anziani e ai disabili del paese per conto del comune. Un servizio prezioso e gratuito, che la donna svolge da molto tempo. Ieri però, quel giro ha rischiato di esserle fatale. Appena arrivata in via Bianchetti, intorno alle 11.40, è scesa dal furgone e ha prelevato il pranzo, ma non ha fatto in tempo a raggiungere l'abitazione perché il mezzo, parcheggiato in leggera pendenza, si è mosso e l'ha travolta schiacciandola all'altezza del torace. A dare l'allarme sono stati i residenti nella strada, e sul postopochi minuti sono arrivati i sanitari del Suem di Crespano del Grappa, mentre da Treviso decollava l'elicottero. La donna è rimasta incastrata sotto il mezzo, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per sollevarlo e consentire a medici e infermieri di prestarle le prime cure. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime, i medici l'hanno stabilizzata sul posto e poi l'hanno caricata sull'elicottero di Treviso Emergenza, con il quale è stata trasferita al Ca' Foncello. Ha riportato gravi traumi da schiacciamento a polmoni e fegato, oltre che la rottura di alcune costole. I medici la tengono sedata e la prognosi è riservata. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia locale di Pederobba. Tra le ipotesi c'è una disattenzione da parte della 45enne che potrebbe aver parcheggiato in un tratto in pendenza, scordandosi di azionare il freno a mano. Ma non si esclude neppure un guasto meccanico. Ieri pomeriggio il sindaco di Pederobba Marco Turato ha incontrato i familiari in ospedale a Treviso: Le sue condizioni sono gravi. E un' apprezzata volontaria, mi dispiace molto e spero che si riprenda in fretta. Poco dopo, un altro grave incidente si è verificato a Godega Sant'Urbano dove una giovane mamma ha perso il controllo dell'auto uscendo fuori strada insieme alla sua bambina di poco più di un anno. È accaduto intorno a mezzogiorno in via Stort, nella frazione di Bibano dove, per cause in corso di accertamento la donna, 24 anni di origine marocchina, che viaggiava a bordo di una Volkswagen Sharan è uscita di strada andando a sbattere contro un palo, ribaltandosi e finendo la sua corsa su una fiancata. Immediata la richiesta di soccorso. Sono stati i vigili del fuoco a estrarre mamma e figlia dall'auto distrutta. La piccola, ben assicurata al seggiolino ha riportato solo qualche contusione e si trova ora ricoverata in osservazione, all'ospedale di Conegliano. Più grave la mamma che è stata trasferita in elicottero all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. E sarebbe rimasto vittima di una fuoriuscita autonoma, Adrian Taran Toma, il 25enne di origine romena morto all'alba di domenica, lungo via Bassanese a Montebelluna. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il giovane, che viveva in città con la famiglia e lavorava per un calzaturificio, rientrando dalla discoteca si è schiantato contro un albero morendo sul colpo. Milvana Citter L'altro schianto Giovane mamma esce di strada, lei sa la figlia di un anno I soccorsi La donna estratta da sotto il van dai vigili del fuoco -tit\_org-

## Scivola sul ghiaccio e precipita per cento metri

[Vg]

CERESOLE REALE - Un escursionista è precipitato da un sentiero a 100 metri di altezza. L'uomo ha riportato vari traumi, al viso e al corpo, ed è stato salvato dal Soccorso alpino e trasferito all'ospedale alpino. Si tratta di un uomo di 74 anni residente a Torino, ma è sempre rimasto vigile e dente a Riva che questa mattina si trovava a non si troverebbe in pericolo di vita. Camminare con altri due compagni lungo un sentiero che da Ceresole Reale porta al lago del Serrù, nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Improvvisamente è scivolato su una lastra di ghiaccio cadendo oltre il bordo del sentiero, una caduta in una gola per un centinaio di metri che, fortunatamente, non gli è stata fatale. Gli amici hanno avvertito subito i soccorsi per cui una squadra del XII raggruppamento del Soccorso alpino del Piemonte ha raggiunto a piedi l'anziano alpinista. -tit\_org-

## **"Io non rischio", volontari in piazza a Casier e Casale**

[Redazione]

CASALE Sabato e domenica prossimi, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Casale Sul Sile partecipa alla campagna "Io non rischio" con punti informativi rivolti ai cittadini sul rischio sismico, alluvione e terremoto. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione l'appuntamento è per sabato al punto vendita Aliper, se invece si vuoi saperne di più sui comportamenti da tenere in caso di terremoto l'appuntamento con i volontari di Protezione civile è per domenica a Casier in Piazza Pio X. L'edizione 2019 coinvolge oltre 750 volontari di realtà associative di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. -tit\_org- Io non rischio, volontari in piazza a Casier e Casale

## **Chef e solidarietà: dai ristoranti alle tendopoli**

[Lucia Russo]

Dai fornelli d'emergenza di Amatrice alla sala dell'hotel Fior: grande festa per il neonato Dipartimento solidarietà emergenze del Veneto. Il ramo della Federazione italiana cuochi ha debuttato alcune sere fa a Castelfranco con un evento a sostegno del progetto di creazione del parco inclusivo Festa, promosso dal centro culturale Due Mulini e dell'associazione Farcela per ragazzi autistici. L'associazione, formata da cuochi professionisti provenienti da diverse parti della regione, ha infatti tra le sue missioni, sul modello di quella nazionale fondata da Roberto Rosati, anche quella di sostenere il mondo del volontariato locale oltre alla gestione della ristorazione collettiva in caso di emergenza, assieme alla Protezione civile delle zone colpite come già avvenuto ðà ã Amatrice. **RICORDI** Il ricordo più bello che ho di Amatrice è il volto delle persone quando vedevano il piatto di pasta che avevamo preparato per loro afferma Nicola Andreotta, presidente regionale Dse Veneto. Ed è proprio per l'intervento ad Amatrice che durante la cena sono stati premiati coloro che hanno preso parte all'operazione e contribuito così a sfamare migliaia di persone tra sfollati, lavoratori e volontari. Una ventina gli chef veneti che hanno preso parte alla missione ad Amatrice che oggi compongono il nucleo del Dse veneto che ha debuttato nel gennaio 2017 tra la neve delle località marchigiane che dopo il sisma del 24 agosto vennero colpite anche dalla tragedia di Rigopiano nella quale un albergo venne travolto da una valanga. Questo fu il primo impegno che i cuochi veneti si sono presi in protezione civile rispondendo all'appello nazionale e inviando in soccorso alle famiglie una decina di cuochi. Pur con pochi prodotti a disposizione sono riusciti a creare dei piatti che tutti hanno apprezzato, belli alla vista e buoni al gusto. **SHOW COOKING** Durante la serata è andato in ^Festa all'hotel Fior per il Dipartimento emergenze veneto **CASTELFRANCO** scena anche uno show cooking eseguito dal presidente onorario del Dse, chef Antonio Ciotola, rimasto non vedente dopo un incidente con un fuoco d'artificio a Capodanno. Oggi fare il cuoco è portare una divisa indelebile sul corpo - ha affermato Ciotola- Prima cucinavo con tutti e cinque i sensi, ora non ho più la vista ma ho aggiunto nei miei piatti l'amore. Un cuoco deve essere a 360 gradi, saper cucinare dalla A alla Z. Nella vita bisogna brindare sempre e credere in quello che si fa, basta volerlo. Alla neonata Dse Veneto ora spetta un percorso di formazione in collaborazione anche con la Protezione civile. Oltre ad essere cuochi siamo volontari, è importante essere formati sotto entrambi questi aspetti ha affermato il presidente della regione Molise, Nicola Lasenza. Il servizio della serata sia in sala che in cucina è stato curato dagli studenti dell'Istituto Maffioli e dai ragazzi con la sindrome di down dell'Aipd di Mestre. Lucia Russo **DECISIVI** 11 ruolo dei cuochi del neonato dipartimento è st fondamentale in situazioni drammatiche come Amatri -tit\_org-

## Rischio alluvione nel sistema Brenta-Bacchiglione

[V.com]

Appello delle associazioni ambientaliste Legambiente, "Brenta sicuro" e i comitati "Una mano per Battaglia Terme", "Alluvionati di Montegrotto Terme" e "Salvaguardia del territorio di Selvazzano e Rubano" hanno inviato al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al presidente della Regione Veneto Luca Zaia e ad altri enti pubblici una missiva avente per oggetto "Il rischio alluvione nei territori attraversati dai fiumi Brenta e Bacchiglione". "Chiediamo venga affrontato con urgenza il rischio alluvione del territorio attraversato da Brenta e Bacchiglione - recita il documento - i due fiumi fanno parte di un unico bacino collegato da canali. In caso di piena scolmano a vicenda l'acqua in eccesso, ma in caso di piena contemporanea non esistono alternative. Nel territorio a valle di Vigonovo il Brenta ha una portata di circa 400 mc/sec. Rispetto a una maggiore portata dell'alveo a nord, non sarebbe in grado di reggere da solo. Il corso artificiale del Brenta-Cunetta è tra l'altro contenuto fra argini che presentano estesi fenomeni erosivi: a detta degli esperti, non sarebbero in grado di reggere una piena importante. Rivolgiamo pertanto un pressante appello alle autorità perché non si ripeta la drammatica alluvione del 1966 e si dia corso al completamento del progetto dell'idrovia Padova-Venezia, sia come canale navigabile che come scolmatore del sistema idraulico Brenta-Bacchiglione". (V.Com.) -tit\_org-

**PALAZZO LOMBARDIA**

## **Settimana delle Protezione civile, oggi la presentazione degli eventi**

[Redazione]

**PALAZZO LOMBARDIA** L'assessore regionale al Territorio e protezione civile, Pietro Foroni illustrerà oggi, nel corso di una conferenza stampa al Belvedere di Palazzo Lombardia (in piazza Città di Lombardia, i) le iniziative collegate alla Settimana della Protezione civile, che inizia il 13 ottobre. Tra queste, in particolare, gli eventi dedicati all'informazione sulla riduzione dei rischi, alla capacità di intervento delle diverse articolazioni del Servizio nazionale di Protezione civile, alla prevenzione del rischio drogeologico e idraulico, nonché sismico e le iniziative in collaborazione con il sistema scolastico e le tecniche di valutazione dei rischi in ambito forestale. La Settimana della Protezione civile è stata introdotta da una direttiva del presidente del Consiglio dei ministri. L'iniziativa è volta in particolare alla diffusione sul territorio nazionale della conoscenza e della cultura di protezione civile, allo scopo di promuovere tra i cittadini l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione, nonché a favorire l'informazione alle popolazioni sugli scenari di rischio, le buone pratiche da adottare e la conoscenza sulla moderna pianificazione di protezione civile -tit\_org-

mestrino in pusteria

## **Malore in auto chiama la moglie si schianta e muore = Accusa un malore alla guida Chiama la moglie e si schianta**

[Redazione]

MESTRINO IN POSTERIA Malore in auto chiama la moglie si schianta e muore Ha un malore in auto, in Val Pusteria. Rappresentante 53enne di Favaro fa in tempo a chiamare la moglie, poi si schianta e muore. / A PAG. 26 L'autodistrutta Accusa un malore alla guida Chiama la moglie e si schianta L'uomo ha cercato di accostare ma è uscito di strada, precipitando nella scarpata Aveva 53 anni e viveva a Favaro, dove lascia la compagna e due figli piccoli Un tragico incidente stradale è accaduto ieri verso le 10 sulla statale della Pusteria nei pressi del bivio fra Valdaora e Rasun di Sotto. Un rappresentante veneziano. Germano Calzavara, 53 anni, di Favaro, ha cercato di accostare per un improvviso malore. Ma poi ha perso il controllo della sua auto che è finita nel prato sottostante, ha divelto tre alberi ormai fuori controllo, precipitando per circa cinque metri nel dirupo del rio Valle di Anterselva. Inutili i soccorsi: il rappresentante di materiale elettrico - alla guida di una Mercedes 221 - era già morto quando è stato raggiunto dai soccorritori che erano stati allertati del malore da alcuni familiari della stessa vittima. Erano circa le 15.55 quando l'uomo, originario della provincia di Venezia, stava percorrendo alla guida dell'auto la Statale della Val Pusteria. A Valdaora di Mezzo, poco prima del bivio di Rasun, all'altezza della località Tré Ponti e poco distante dall'hotel Dolomiti, il 53enne si è sentito improvvisamente male. Con prontezza di spirito ha avvisato alcuni congiunti con il cellulare: i familiari, preoccupati dell'inattesa richiesta di aiuto, hanno diffuso a loro volta l'allarme chiamando diverse persone ed associazioni di pronto intervento. Nel frattempo l'uomo ha percorso alcuni metri fino a raggiungere una piazzola a bordo della strada statale. A questo punto non è stato più in grado di controllare la vettura che ha proseguito la sua marcia uscendo di strada e rotolando nella scarpata. La Mercedes si è fermata a poca distanza dal greto del fiume che scorre proprio sotto. Nel frattempo sono scattati i soccorsi. A Valdaora di Mezzo sono arrivati la Croce Bianca, il soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari di Valdaora di Mezzo, di Rasun e di Monguelfo che sono scesi nella scarpata. Vani i tentativi per rianimarlo. Nel frattempo era stato allertato anche l'elicottero Pelikan 2 del soccorso provinciale. L'equipaggio, che era già pronto ad intervenire, è stato fatto rientrare alla base dopo che il medico d'urgenza aveva accertato il decesso del rappresentante il cui corpo è stato pietosamente ricomposto nella cappella del cimitero parrocchiale. L'operazione dei vigili del fuoco volontari e del soccorso alpino è proseguita per un paio d'ore, soprattutto per recuperare l'autovettura dalla scarpata in cui era finita. L'esatta dinamica sarà ricostruita dai carabinieri. Calzavara lascia la moglie e due figli. -tit\_org- Malore in auto chiama la moglie si schianta e muore - Accusa un malore alla guida Chiama la moglie e si schianta

**Ruinon, schiarita sui lavori Apertura strada più vicina = Ruinon, parte la messa in sicurezza***[Clara Castoldi]*

Riim m, schiarita sui lavori Apertura strada più vicina Leopere dovrebbero finire tra l 20e25 novembre. Tré valli paramassi Partiranno lunedì prossimo Mottobre il lavoro di messa in sicurezza della frana del Ruinone di sistemazione della strada provinciale n. 29 per Santa Caterina Valfurva da parte della Provincia di Sondrio che, se non ci saranno intoppi o emergenze, si concluderanno entro il 20 e il 25 novembre. Questo l'annuncio che il presidente di palazzo Muzio, Elio Moretti, ha dato ieri all'incontro a Sondrio con 13 dei 59 operatori della Valfurva, il loro rappresentante legale Ezio Trabucchi, sindaco e vicesindaco (rispettivamente Angelo Cacciotto e Luca Belletti). Mi sono scusato con gli operatori per aver convocato ora l'incontro - ha premesso Moretti -, ma volevo incontrarli solo avendo notizie certe sull'inizio dei lavori. CASTOLDI APACINA 13 L'incontro di ieri pomeriggio In Provincia FOTO GIANATTI Ruinon, parte la messa in sicurezza Il punto. Al via lunedì i lavori che, se non ci saranno intoppi, dovrebbero concludersi tra il 20 e il 25 novembre. Sono tré i valli paramassi in progetto - Uno verso Bormio, uno sopra il ponte e il terzo verso Santa Caterina. CLARA CASTOLDI Partiranno lunedì 14 ottobre i lavori di messa in sicurezza della frana del Ruinon e di sistemazione della strada provinciale n. 29 per Santa Caterina Valfurva da parte della Provincia di Sondrio che, se non ci saranno intoppi o emergenze, si concluderanno entro il 20 e il 25 novembre. Questo l'annuncio che il presidente di palazzo Muzio, Elio Moretti, ha dato ieri al termine dell'incontro a Sondrio con 13 dei 59 operatori della Valfurva, il loro rappresentante legale Ezio Trabucchi, sindaco e vicesindaco (rispettivamente Angelo Cacciotto e Luca Belletti). Gli interventi Mi sono scusato con gli operatori per aver convocato ora l'incontro - ha premesso Moretti -, ma questa decisione era motivata non dalla volontà di sfuggire alle mie responsabilità, ma dalla volontà di incontrare gli operatori una volta che avessi avuto notizie certe e precise sull'inizio dei lavori. Che ora ho. Moretti ha brevemente ricordato che la Comunità montana dell'Alta Valle sta effettuando, per conto della Regione che ha messo a disposizione i fondi, la bonifica del corpo frana attraverso il brillamento dei massi più pericolosi, mentre il Comune di Valfurva sta attuando l'opera di deviazione delle acque. Per quanto riguarda la Provincia, in questi giorni di "silenzio" abbiamo lavorato per stendere il progetto che sarà pronto fra domani e giovedì di questa settimana ha detto Moretti -. Questo prevede la realizzazione di due valli paramassi: uno verso Bormio, l'altro sopra il ponte. Inoltre ne verrà aggiunto un terzo che, inizialmente, non avevamo considerato. Gli studi geologici hanno evidenziato un pericolo anche dove si trovano gli ultimi massi (nel versante a sinistra verso Santa Caterina), alcuni dei quali verranno fatti brillare settimana prossima e altri resteranno. Pertanto, a protezione, verrà posato un manufatto in geoblocchi, alcuni già presenti in loco e sparsi qua e là e altri da aggiungere, che saranno ancorati e cementati con del materiale che verrà posizionato dietro per dare forza. Un lavoro, questo, che sarà veloce. Per quanto riguarda, invece, i due valli più grossi, che dovranno proteggere la strada in caso dovessero esserci altre colate o cadute di massi, questi saranno in terra armata. Costo dell'opera 170 milioni di euro per ciascuno dei due valli. I tempi Dunque il cantiere sarà aperto lunedì, da qui al fine settimana - con una velocizzazione delle procedure per somma urgenza - il progetto sarà approvato in via esecutiva e affidato. I lavori, poi, come aveva già anticipato Moretti, richiederanno 3035 giorni di tempo, anche se siamo convinti, se il tempo ci aiuta, di concluderli prima. Alle attuali condizioni per il 2025 novembre dovremo farcela. Forse non arriveremo in tempo per il 16 novembre, probabile data di inizio della stagione sciistica, ma non mi sento di escluderlo né di confermarlo. Quando partirà il cantiere, i lavori seguiranno le stesse modalità usate quest'estate per tenere aperta la strada: cioè monitoraggio visivo, magari anche con un numero maggiore di geologi; sospensione delle operazioni in caso di maltempo o di movimenti franosi. La stretta di mano fra Ezio Trabucchi ed Elio Moretti dà il via. GIANATTI La jeep-naviceila che transita sulla pista alternativa -tit\_org- Ruinon, schiarita sui lavori Apertura strada più vicina - Ruinon, parte la messa in sicurezza



**Anziano esce di casa e sparisce nel nulla In azione l'elicottero e i cani molecolari**

*Mandello. Da domenica non si hanno notizie di Sergio Cuoghi, 85 anni: soffre di vuoti di memoria Era membro del Cai e corista nel "Gaudeamus". L'ultimo avvistamento ieri a Mandello basso*

[Paola Sandionigi]

Anziano esce di casa e sparisce nel nulla in azione l'elicottero e i cani molecolari Mandello. Da domenica non si hanno notizie di Sergio Cuoghi, 85 anni: soffre di vuoti di memoria. Era membro del Cai e corista nel "Gaudeamus". L'ultimo avvistamento ieri a Mandello basso. MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Si cerca Sergio Cuoghi, 85 anni, scomparso da casa nel pomeriggio di domenica. L'ultimo avvistamento è stato registrato attorno alle 18.15 sul lungolago, nella zona della chiesa di San Lorenzo, quando l'anziano aveva scambiato un saluto con un mandellese che ben lo conosce. Poi più nulla: il vuoto. Adare l'allarme alcuni parenti, che non vedendolo a casa, in via Partigiani alla Rogóla, si sono subito messi alla ricerca del Tuomo. Preoccuparli anche il fatto che Cuoghi soffre di vuoti di memoria. Intanto varie segnalazioni giunte dopo il tardo pomeriggio delle richieste di aiuto partite ieri anche attraverso i social. L'anziano sarebbe stato visto prima a Mandello basso, zona che spesso frequenta e dove è conosciuto; poi ai giardinetti della Rogóla, poco distanti da casa sua; poi sono giunte segnalazioni da Maggiana, dove più di una persona sostiene di averlo visto attorno alle 17. Le prime ricerche hanno setacciato i sentieri attorno all'abitato di Maggiana, salendo poi verso la montagna. Le squadre del soccorso alpino hanno ispezionato i boschi; con loro anche i vigili del fuoco. A condurre le ricerche è la delegazione lariana del Soccorso alpino; l'elisoccorso decollato da Como ha sorvolato la zona perlustrando la parte più a monte sopra Maggiana, da lì poi è volato verso Rongio, l'area sopra la strada statale 36, Crebbio e Linzanico. Dopo ore di ricerca vana, le squadre sono rientrate. Nel tardo pomeriggio si ricomincia da capo con i cani molecolari arrivati da Giussano che hanno perlustrato ancora il lungolago, piazza San Lorenzo. È stato confermato che l'ultimo avvistamento di Sergio Cuoghi è stato registrato proprio a Mandello basso: infatti prima avrebbe raggiunto Maggiana e poi sarebbe tornato in centro paese e da lì sul lungolago. Un lungo giro di più ore, con un percorso comunque non semplice per un'ultra ottantenne. Già in mattinata sul lungolago c'era stato un giro di ispezione da parte di alcuni mandellesi che, considerato il giorno di mercato, avevano percorso i giardini di piazza Géra e da lì avevano raggiunto la spiaggia verso il torrente Meria. Un volto noto Sergio Cuoghi, vedovo da tre anni, in passato era stato molto impegnato in paese: era infatti tra gli organizzatori delle escursioni del Cai, e ha cantato anche nel coro Gaudeamus. Aveva lavorato alla "Guardoni Raggi X" di Mandello. Ultimamente ha dovuto fare i conti con qualche vuoto di memoria; non ha però grandi problemi di salute, e tutti i giorni è solito fare la sua passeggiata in paese, e proprio a Mandello basso. Chiunque avesse notizie fondate, avvistamenti precisi, può contattare le forze dell'ordine oppure i familiari ai seguenti recapiti: 338.4281339 o 333.5800296. A coordinare le ricerche è la delegazione lariana del Soccorso alpino. Sergio Cuoghi ha 85 anni -tit\_0rg- Anziano esce di casa e sparisce nel nulla In azione elicottero e i cani molecolari

**IL MAGISTRATO** Parla Alessandra Dolci, capo della Dda di Milano: Svelato un nodo critico sul territorio pavese Il traffico intercettato disegna la mappa del crimine ambientale che va dal Sud al Nord Italia

## **Intervista a Alessandra Dolci - Dalla Bassa luce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta = Le infiltrazioni della 'ndrangheta emerse dall'incendio nella Bassa**

[Maria Fiore]

**IL MAGISTRATO** Dalla Bassa luce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta Il filo che lega il rogo di Corteolona agli incendi avvenuti al nord negli ultimi mesi è la 'ndrangheta. Lo spiega Alessandra Dolci, Direzione distrettuale antimafia. / A PAG. 3 Parla Alessandra Dolci, capo della Dda di Milano; Svelato un nodo critico sul territorio pavese Il traffico intercettato disegna la mappa del crimine ambientale che va dal Sud al Nord Italia Le infiltrazioni della 'ndrangheta emerse dall'incendio nella Bassa Maria Fiore è un filo conduttore che lega il rogo di Corteolona agli altri incendi avvenuti al nord, soprattutto in Lombardia, negli ultimi mesi. Il collegamento è la 'ndrangheta, che si serve di figure intermedie nel sistema di trasporto e smaltimento dei rifiuti, dice Alessandra Dolci, capo della Direzione distrettuale antimafia. Cremonese di nascita, Dolci ha studiato giurisprudenza a Pavia, dove - assicura - l'attenzione sui fenomeni della criminalità organizzata resta alta. L'inchiesta da lei coordinata, che ha portato ieri ad altri 11 arresti, parte proprio dalla provincia di Pavia. L'incendio di Corteolona ha suscitato parecchio allarme. Ora si dice chiara mente che dietro a questi incendi c'è la criminalità organizzata. Gli incendi hanno svelato un nodo critico sul territorio pavese, ma non solo. Il traffico intercettato dalle indagini disegna una mappa del crimine ambientale che ha origine in Campania, regione da cui provengono la maggior parte dei rifiuti sequestrati, e prende la via del nord, tra le province di Como, Pavia e Milano. Qui vecchi capannoni industriali diventano discariche illecite, a cui poi viene dato fuoco. Da qualche anno il ciclo dei rifiuti è diventato il settore in cui le mafie hanno concentrato i loro interessi. Perché proprio i rifiuti? Perché garantiscono fonti di guadagno significative con pochi costi. Richiedono tutto sommato pochi mezzi, qualche camion e la collaborazione di persone compiacenti che mettono a disposizione i capannoni. E poi i rischi sono bassi: la pena è mite, da uno a sei anni, e in termini di custodia cautelare è previsto un massimo di tre mesi. Sono vantaggi che attirano molto le organizzazioni criminali. L'edilizia non è più un settore a rischio infiltrazioni mafiose? In realtà edilizia e rifiuti sono spesso collegati tra loro, per anni si sono smaltiti in maniera illecita i materiali provenienti dalle demolizioni, che invece di essere smaltiti in luoghi autorizzati venivano usati per i riempimenti nei cantieri. Ma il business dei rifiuti si è allargato. Come? Rispetto a dieci anni fa si è invertito il percorso. Prima si mandavano i rifiuti dalla Lombardia in Campania, ora avviene il contrario. I rifiuti arrivano dal sud e vengono stoccati in capannoni che poi prendono fuoco piuttosto che in aziende formalmente autorizzate ma che ne ricevono un quantitativo inferiore, e il resto prende altre strade illecite. E poi soprattutto non vengono trattati e sono smaltiti illecitamente, con elevati risparmi. Nel giro dei rifiuti sono coinvolti tanti intermediari e aziende. Come fanno le organizzazioni criminali a ottenere la complicità di tutti questi soggetti? C'è un'intercettazione che esemplifica le modalità con cui la 'ndrangheta entrava nelle aziende di smaltimento rifiuti del nord, letteralmente occupandole, per poi arrivare a farsi cedere le quote. I criminali calabresi cominciavano con l'utilizzare i mezzi e gli uffici di una ditta brianzola, andavano avanti con l'usurparne i beni, fino addirittura a fare il rifornimento alle loro auto nell'impianto, e finivano con il comprare la società. A questo punto l'imprenditore brianzolo ormai stremato alza le mani: "È come se gli invitati a pranzo in casa mia cominciassero a mangiare la pasta senza aspettarmi. Noi al nord non siamo capaci di fare queste cose", confessa, nel corso di una riunione con i malviventi e la risposta non si fa attendere: "L'azienda è nostra, metteremo a capo un nome candido come la candeggina". A Pavia la Prefettura ha avviato un monitoraggio dei capannoni e delle discariche a rischio. Come lo valuta? A Pavia è stato fatto un lavoro molto importante. Sul fronte dei rifiuti in particolare c'è anche una collaborazione positiva con la procura di Pavia, che è molto presente. Per la risposta che hanno dato le istituzioni Pavia rappresenta un modello. Il magistrato Alessandra Dolci al termine della conferenza stampa -tit\_org- Intervista a Alessandra Dolci - Dalla Bassa luce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta - Le

infiltrazioni della ndrangheta emerse dall incendio nella Bassa

## Piazzale Crosione Scivola dalla scala soccorsa 65enne

[Redazione]

Scivola dalla scala soccorsa 65enne Cadedausascaiaenonrie- azzurra di Belgioioso e una scepiùarialzarsi.mterven-  
^èààãà del S1 1 fuogono i mezzi del 118 e an- co: a quanto pare la donna che i vigili del fuoco di Pa-  
eramunpuntodifficilmenvia. È accaduto ieri pome- te raggiungibile. E stata riggio, poco dopo le 17.30,  
PortataalSanMatteo. davanti al civico numero 7 di piazzale erosione. A rimanere ferita è stata una donna di 65 anni,  
soccorsa da alcuni vicini, che hanno chiamato il 112. Sul posto sono quindi intervenute un'ambulanza della Croce -  
tit\_org-

voghera

## Incidente in tangenziale Due feriti traffico in tilt

[Redazione]

VOGHERÀ Scontro fra due auto ieri alle 14.30 sulla tangenziale di Vogherà. Sono rimasti feriti in modo non grave una donna di 31 anni e un uomo di 65 anni. Intervenuti la polizia stradale, la Croce d'oro di Sannazzaro, la Cri di Vogherà, i soccorsi stradali Calvi ed Errico e i Vigili del fuoco. Tangenziale chiusa per circa un'ora. -tit\_org-

## Dopo la pioggia dell'altra notte Un lago sulla ciclabile di Santa Maria Caditoie otturate, oggi la pulizia

[Redazione]

Dopo la pioggia dell'altra notte Un lago sulla ciclabile di Santa Maria Caditoie otturate, oggi la pulizia Un problema che si era già verificato in estate, in occasione dei frequenti nubifragi, come aveva segnalato l'architetto Enzo Bettinelli. Lui stesso, ieri mattina di buon'ora, ha scattato la foto a fianco, all'altezza dell'incrocio tra via Gaeta e il viale di Santa Maria: dopo la pioggia della nottata, lungo la pista ciclo pedonale si è formato un acquitrino, talmente esteso da occupare anche parte della carreggiata. La ragione di questo allagamento, stando a quanto è stato spiegato dall'assessore Matteo Granugnoli, è stata l'ostruzione delle caditoie per la raccolta delle acque bianche a causa del fogliame. Complicato, per chi ieri mattina percorrevabici o a piedi la ciclo pedo naie, attraversare l'incrocio. Una spanna d'acqua ostruiva il passaggio. Anche le auto in transito lungo il viale erano costrette a rallentare o a scartare per evitare la maxi pozzanghera. Fortunatamente, ha smesso di piovere poco dopo l'alba e la situa zione è andata gradatamente migliorando con il passare delle ore. In quel punto - ha chiarito l'esponente della giunta Bonaldi - nei mesi scorsi erano state realizzati due tombini. Con la caduta del fogliame dalle piante lungo il viale, si sono ostruiti. Abbiamo avvisato Padania acque che domani (oggi, Ndr) invierà gli operai per provvedere a ripulire gli scolì. In questo modo quando tornerà a piovere (le previsioni annunciano una perturbazione già domani, con deboli pre cipitazioni dal pomeriggio, Ndr) non dovrebbe più verificarsi l'allagamento SAS Si RIPRODUZIONE RISERVATA Il lago che si forma quando piove lungo la ciclabile di Santa Maria -tit\_org- Dopo la pioggia dell'altra notte Un lago sulla ciclabile di Santa Maria Caditoie otturate, oggi la pulizia

## **Crollo, i costi ad Autostrade = Ponte, ad Autostrade i costi dei soccorsi**

[Giuseppe Filetto]

Crollo, i costi ad Autostrade di Evelli, FUettO e MaCOr alle pagine 4 e Pero nel fascicolo già aperto dai....., pm contabili si elencano le voci di un computo più che salato quello. che la Corte dei Conti si prepara a sostenere per afpresentare ad Autostrade Spa. O a l'emergenza subito dopo chiperessa.nelcasomcuilamagi- öy. statura ordinanadovesse imputa- mento dei detriti. rè ad altri soggetti le responsabilità del crollo di ponte Morandi. E La Corte dei Conti presenta alla società l'accusa di danno erariale per le spese dei soccorsi e di rimozione delle macerie Ponte, ad Autostrade i costi dei soccorsi La Corte dei Conti nel fascicolo aperto ipotizza il danno erariale allo Stato dagli interventi di emergenza alle spese per la viabilità, allo smaltimento dei detriti di Giuseppe Filetto eetti le responsabilità del crollo di ponte Morandi. E però nel fascicolo Un computo più che salato, quanto- già aperto dai pm contabili - seconmeno a nove zeri, quello che la Cor- quanto trapela dalla sede regiôte dei Conti si prepara a presentare ale di viale Brigade Partigiane - si ad Autostrade Spa. O a chi per essa: elencano le voci di danno erariale nel caso in cui la magistratura ordi- allo Stato che vanno dalle spese sonaria dovesse imputare ad altri sog- stenute per affrontare l'emergenza subito dopo il disastro a quelle per lo smaltimento dei detriti, dai soldi pagati per i risarcimenti a quelli accantonati per gli autotrasportatori che da più di un anno si trovano ad affrontare percorsi autostradali più lunghi; persino i quattrini spesi in più per l'operatività portuale. Tutti costi riconducibili all'evento. Al momento tutto ipotizzato nel fascicolo affidato al pm Silvio Ronci della Procura Regionale presso la Corte dei Conti. Un'inchiesta contabile che attende gli sviluppi di quelle penali: a seconda delle interpretazioni che verranno date nel corso degli incidenti probatori e dei successivi passaggi processuali. Aldilà delle spese che Aspi sta sostenendo per la demolizione e la ricostruzione del viadotto, le motivazioni che spingono i pm della Corte dei Conti sono state anticipate durante l'apertura dell'anno giudiziario, quando il procuratore regionale Claudio Mori ha stigmatizzato "pesanti indizi di responsabilità da parte di Autostrade e del Ministero per il crollo del viadotto". E La Procura Generale di Roma ha indicato "i troppi punti deboli del Mit, privato per tanto tempo di energie e competenze". Ed ha ricordato che "la prestazione del concessionario consiste nell'infrazionabile messa a disposizione dell'autostrada in condizioni da poter essere percorsa in sicurezza". Così non è stato. Lo dicono le due inchieste penali e le indagini del Primo Gruppo della Gdf. E allora i magistrati contabili, nel definire il danno erariale, quantificano pure l'intervento delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, della protezione civile, di medici e infermieri; il soccorso offerto dagli ospedali e le spese sostenute dal Sistema Sanitario Nazionale. Non basta. I pm rileggono i decreti (convertiti in legge) "recanti l'attuazione degli interventi... in conseguenza dell'evento del crollo... al fine di gestire l'emergenza... per il ripristino del sistema viario... per le attività urgenti di progettazione, per le procedure di affidamento dei lavori...". Tant'è che il Commissario straordinario "può avvalersi, in qualità di soggetti attuatori, previa intesa con gli enti territoriali interessati, delle strutture e degli uffici della Regione Liguria, degli uffici tecnici e amministrativi del Comune di Genova, dei Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche, di Anas e delle autorità di distretto...". Tutto questo ha un costo. Nell'elenco delle voci figura anche "il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori, derivanti dalla forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi". Eppoi, i 20 milioni di euro che il Mit ha trasferito al Commissario "... per garantire l'operatività portuale attraverso l'organizzazione di servizi ferroviari di navettamento, di treni in arrivo e in partenza dal porto di Genova da e verso i retroporti...". Non da meno la partita dello smaltimento dei detriti: circa 25 milioni di metri cubi di cemento di demolizione. Tutti costi finora sostenuti dallo Stato, che però la Corte dei Conti vuole addebitare a chi ha provocato il danno. La Corte dei Conti sia la parte giudicante che quella inquirente riunita durante l'apertura dell'anno giudiziario a.. I monconi del "Morandi" dopo il crollo del 14 agosto del 2018 che fece 43 morti e lasciò senza casa 256 famiglie -tit\_org- Crollo, i costi ad Autostrade - Ponte, ad Autostrade i costi dei soccorsi

## Furbetti dell'argine, una pioggia di multe

[Mario Tosatti]

**OCCHIOBELLO** Nel periodo di stop al traffico sono state elevate 300 sanzioni, rimane il limite di velocità di 30 all'ora in condizioni di maltempo Furbetti dell'argine, una pioggia di multe. Controlli anche sulla regolarità di conduzione di pubblici esercizi e circoli privati nel centro abitato. Anche in questo caso altre sanzioni -occnioseu.0- E' STATO riaperto al traffico l'argine anche nel fine settimana, ma limite dei 30 chilometri resterà in vigore in caso si verifichino condizioni di maltempo. Limite di velocità dei trenta chilometri orari quindi fino al 31 marzo sulla strada arginale che sarà in vigore in caso di nebbia, ghiaccio, neve e pioggia. A seguito della riapertura al traffico della sommità arginale il sabato e festivi, è entrata in vigore l'ordinanza del sindaco che per tutto il periodo autunnale e invernale impone prudenza a chi percorre il tratto dell'argine, il provvedimento è stato reso esecutivo grazie anche alla collocazione della necessaria segnaletica che richiama il limite di velocità. Durante i cinque mesi di stop al traffico (nel periodo da maggio a settembre) della via arginale, la polizia locale ha effettuato controlli sul rispetto del divieto di circolazione e sono stati 299 i verbali contestati agli automobilisti che hanno infranto il divieto di percorrere la strada. In particolare la polizia municipale ha effettuato il controllo tutti i sabati e in dodici giornate festive su 19, a partire dal primo maggio, la multa è di 42 euro. Il comandante della polizia municipale Monica Montanari nei mesi scorsi aveva precisato, a seguito di alcune richieste dei cittadini, che l'argine è sottoposto alla vigilanza della pattuglia e che la collocazione di transenne per impedire l'accesso alla sommità arginale è subordinata alla presenza degli agenti. Le auto non possono percorrere l'argine il sabato e la domenica fino al 30 settembre perché è in vigore dal 1 maggio un divieto ben evidenziato dalla segnaletica - spiega il comandante -. Non è consentito utilizzare transenne con funzione di 'barriere' perché sarebbero un pericolo se non presidiate. Le transenne sono collocate, in particolare, in occasione di manifestazioni sporadiche durante le quali è presente anche la nostra pattuglia. Da anni per cinque mesi all'anno è in vigore un'ordinanza che chiude la sommità arginale alle auto e ai veicoli a motore dalle 8 alle 20 i sabati e festivi. L'attività portata avanti dagli agenti del corpo di polizia locale - specifica l'assessore alla sicurezza del Comune Enrico Leccese - ha rivolto attenzione, inoltre, anche sulla regolarità di conduzione di alcuni pubblici esercizi e di circoli privati che hanno sede nel centro abitato. Durante i sopralluoghi che sono stati effettuati - continua Leccese -, anche congiuntamente ad altre forze di polizia e personale dell'azienda sanitaria Usi, sono emerse alcune violazioni amministrative che sono state puntualmente sanzionate dai vigili urbani. In particolare in un caso, vista la gravità e recidiva dei comportamenti, è stata disposta anche la sospensione dell'attività di somministrazione alimenti e bevande per l'arco di tempo di tre giorni. Mario Tosatti Disposta la sospensione della di alimenti e bevande per tre giorni in mi locale PUGNO DI FERRO LA CHIUSURA -tit\_org- Furbetti dell'argine, una pioggia di multe



## La Madonnina torna sul colle della Crocetta

[Redazione]

Al colle della Crocetta è tornata la Madonnina. Domenica l'amministrazione di Ceresole Reale, insieme a quella di Groscavallo, hanno rimediato all'azione di qualche vandalo che, un paio di settimane fa, non aveva trovato di meglio che decapitare la statuetta posta sullo spartiacque tra la valle Orco e la vai Grande di Lanzo. Dopo la benedizione, alla quale hanno preso parte il sindaco Alex Gioannini e il presidente del Parco Gran Paradiso, Italo Cerise, la nuova statuetta (donata dall'impresa Alierà) è stata collocata a quota 2600. Grazie al lavoro del capo-stazione del soccorso alpino di Ceresole, Stefano Oberto, e del consigliere Emiliano Moretti, in meno di un'ora, la Madonnina è stata fissata sulla roccia protetta da una nicchia. Il Comune di Groscavallo ha donato una targa per ricordare l'importante momento di collaborazione con Ceresole. A. PRE. I gruppi sulla Crocetta -tit\_org-

**DATISPRESAL****Da inizio anno dieci vittime nella Granda***[Redazione]*

DATISPRESAL Sono 10 da inizio anno i morti sul lavoro nella Granda, secondo i dati Spresal (servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro di Asl Cnl e Cn2). Il 31 gennaio ha perso la vita Giovanni Lupia, 53 anni: il carrellista di Canale è rimasto schiacciato da quintali di gelatina in granuli nello stabilimento di Italgelatine a Santa Vittoria. Il 2 marzo Danilo Dalmasso, 42 anni di Borgo, è stato travolto da una frana di sabbia nella cava Sibelco a Robilante: era alla guida di un caterpillar, nel deposito di stoccaggio. Quattro giorni dopo a Roccaforte Mondovì ha perso la vita Giuseppe Unia, 65 anni: caduto da un tetto in seguito a un malore. Il 18 marzo è morto Giuseppe Cagno, 68 anni: l'agricoltore di Carrù era in una frazione di Piozzo e stava tagliando un albero alto 20 metri che l'ha travolto. Franco Burdese, operaio cinquantenne di Caramagna, è caduto da un'altezza di due metri mentre stava lavorando allo stabilimento Golden Car di Caramagna. È morto dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale, il 28 marzo. Il 2 aprile a Venasca Bruno Allasina, agricoltore di 67 anni è stato travolto dall'albero che stava tagliando in un bosco. Il 7 maggio un trattore si è ribaltato in un canale a Cherasco ed è morto Alberto Fagliasse, 65 anni. Pochi giorni prima una rotoballa aveva travolto un ventitreenne in un agriturismo di Canale: Giacomo Rosso è morto il giorno dopo al Cto di Torino. A luglio Francesco Sartiero, 77 anni, è morto in un incidente agricolo a Paroldo alla guida di un trattore). LB. - tit\_org-

## **Escursionista si perde e finisce in un dirupo**

[Redazione]

Una torcia si è rivelata fondamentale per il buon esito delle ricerche di un escursionista valsesiano che ha passato la notte all'addiaccio. Ci sono volute diverse ore, tutta la notte, per trovare e portare in salvo, in buone condizioni di salute, un escursionista di 54 anni di Scopello, che durante una camminata si era perso lungo la discesa tra labocchetta di Navercio e la diga del Piancone. Erano ormai le 6 di ieri mattina quando a Portula, nel Biellese, si è concluso il complesso intervento Soccorso alpino iniziato alle 19 di domenica sera. L'uomo è stato salvato proprio grazie ai segnali luminosi fatti con la torcia che aveva provvidenzialmente messo nello zaino. Il valsesiano, a causa della nebbia, era finito in una zona di salti di roccia, da cui non riusciva più a uscire anche a causa della pioggia. Dopo aver chiesto aiuto, una squadra di una decina di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Pie montese lo ha localizzato grazie ai segnali luminosi che effettuava con una pila e lo ha raggiunto intorno alle 4 del mattino. Per arrivare al punto in cui si trovava è stato necessario calarsi con delle corde per 80 metri. L'uomo è stato imbragato e quindi, con le corde, riportato verso l'alto fino al sentiero e ricondotto a valle dove è giunto intorno alle 6, infreddolito e spaventato ma illeso. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. G. OR. Max! Intervento del Soccorso alpino -tit\_org-

## **Grandine, danni per 3,3 milioni La Regione batte cassa al ministero**

*Torino ha inviato la richiesta di risarcimento alle aziende agricole per il nubifragio di luglio*

[Redazione]

Grandine, danni per 3,3 milioni La Regione batte cassa al ministero Torino ha inviato la richiesta di risarcimento alle aziende agricole per il nubifragio di lugl ROBERTO MAGGIO VERCELLI Un importante passo avanti verso i risarcimenti per i danni della grandinata del 6 luglio è stato fatto dalla Regione, già in visita a fine agosto nel Vercellese per incontrare i sindaci dei Comuni colpiti dalla pioggia di ghiaccio. Nell'ultima riunione di giunta l'assessore alle Politiche agricole Marco Protopapa ha proposto una delibera per chiedere il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità di quell'evento: in un sabato notte di tre mesi fa chicchi grandi quanto mandarini avevano provocato danni ingenti a tettoie, magazzini, mezzi di trasporto e tetti nelle attività commerciali a sud ovest del capoluogo. Vercelli, dov'era in corso la Notte Bianca, non era stata risparmiata dalla grandine e ad avere la peggio erano state principalmente le carrozzerie di decine di auto. Ma i danni più importanti erano stati registrati nelle frazioni di Montonero, Larizzate e Cascine Strà, oltre ai comuni limitrofi, tra cui Olcenengo e Stroppiana. Piazza Castello ora chiede al ministero di riconoscere danni per complessivi 3 milioni e 335.000 euro che hanno subito le aziende di Asigliano, Stroppiana, Caresana, Lignana, Salasco e Vercelli nell'evento atmosferico del 6 luglio. Le due richieste - il riconoscimento del carattere di eccezionalità della grandinata, e il riconoscimento di danni per 3,3 milioni di euro - sono propedeutiche all'ottenimento dei risarcimenti; ma l'entità complessiva dei soldi, precisano da Torino, dipenderà dalle decisioni del ministero. Non solo: da Roma dipenderanno anche i tempi per gli eventuali rimborsi. La delibera riguarda i danni registrati dalle attività agricole, quindi lesioni ai silos, ai magazzini, alle tettoie e ai macchinari per la coltivazione dei campi. I chicchi di grandine avevano distrutto i tetti, ma in molti casi i coppi caduti (e la grandine stessa) avevano anche provocato danni ai mezzi agricoli, sfondando vetri e rompendo parti meccaniche dei trattori. Dalle richieste appena approvate dalla giunta regionale sono esclusi i danni alle produzioni (in particolare al riso, in quel periodo nel pieno della crescita), perché solitamente sono coperte da assicurazione. Alla cifra complessiva di 3 milioni e 335 mila euro si è arrivati tramite le segnalazioni dei sei Comuni martoriati dalla grandine: i rispettivi sindaci, subito dopo l'evento calamitoso, avevano raccolto le segnalazioni dai titolari delle varie aziende agricole, i quali, a loro volta, avevano cercato di quantificare i danni avuti alle proprie attività. Gli uffici della Regione hanno fatto un conteggio complessivo e lo hanno inviato al ministero. La stessa procedura per le aziende vercellesi è stata fatta per le piogge molto forti che hanno interessato il 27 luglio la zona di Biella e Pollone, con danni quantificati in 100.000 euro alle piste per gli alpeggi. Discorso a parte invece per i danneggiamenti agli edifici pubblici e privati nella zona con epicentro Stroppiana, inseriti nella richiesta di stato di emergenza per Finterò Piemonte che il presidente Cirio aveva firmato a metà agosto. Lo stesso Cirio, il 26 agosto, aveva incontrato gli amministratori dei sei centri colpiti dalla grandine, oltre alle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, Cia) e la Protezione civile. Sarà Roma a stabilire l'entità dei rimborsi dovuti e i relativi tempi I danni più importanti erano stati registrati nelle frazioni di Montonero, Larizzate e Casone Strà, oltre Olcenengo e Stroppiana -tit\_org-

## **Arrestato marito molesto dopo il rogo dell'auto dell'ex**

[Redazione]

L'INDAGINE Arrestato marito molesto dopo il rogo dell'auto dell'ex È stato visto poco prima delle fiamme nel luogo dove abita la donna con i figli Ha violato il divieto di avvicinamento ed è sospettato anche dell'atto incendiario CASCINA. Che l'incendio dell'auto in uso ad una donna e ai suoi due figli potesse essere doloso dall'inizio era stato abbastanza chiaro, anche se da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri intervenuti c'era stata una grande cautela nel dare informazioni, a tutela della vittima dell'atto incendiario. Il fuoco risale a una settimana fa circa, alla notte tra sabato 28 e domenica 29 settembre. Dopo mezzanotte uno scoppio, forse quello delle gomme in seguito al calore sprigionato dal rogo, aveva svegliato gli abitanti di una corte situata lungo la Tosco Romagnola nel comune di Cascina. Andò distrutta una macchina a Navacchio. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco di Pisa che avevano provveduto a spegnere le fiamme e i carabinieri di Cascina che quella notte erano di servizio per il tutto il territorio cascinese. Il pianto e la preoccupazione della donna, i precedenti interventi già eseguiti dall'Arma per i tentativi di un uomo di avvicinare l'ex dopo la separazione, avevano dato dall'inizio l'idea di dove sarebbe stato possibile indirizzare le indagini. Tra l'altro non era la prima volta che la vettura della donna veniva fatto oggetto di atti vandalici. Ignoti, poche settimane prima, avevano danneggiato i vetri dell'auto, costringendo la donna a lasciarla in officina per le riparazioni per alcuni giorni quando invece avrebbe dovuto usarla per accompagnare i figli a scuola. Un'altra storia di maltrattamenti in famiglia che rischia di sconfinare negli atti persecutori. L'uomo, un albanese di circa 40 anni, era già stato denunciato più volte dall'ex moglie. Ed era stato pure raggiunto da un divieto di avvicinamento alla casa dove l'ex abita insieme ai figli. Divieto che il marito non intende rispettare. La sera prima che scoppiasse l'incendio sarebbe stato visto da alcuni cittadini e dalla donna stessa mentre si aggirava vicino alla loro vecchia casa, contravvenendo così alla misura decisa dal Tribunale. Così le indagini dei carabinieri si sono concentrate subito nei confronti dell'uomo. Una dettagliata informativa consegnata alla Procura è servita per aggravare la sua posizione. Oltre che per avere violato la disposizione del giudice che gli imponeva di non andare a casa della ex (era già indagato per maltrattamenti), ora è anche accusato di avere dato fuoco (incendio doloso) alla sua auto, seminando la paura nel cortile dove la famiglia abitava. Tanto che anche chi ha visto - così si racconta nel vicinato - ha paura di parlare, teme che possano esserci rappresaglie. Venerdì scorso l'ex marito, del quale non facciamo il nome a tutela della donna vittima dei maltrattamenti e degli atti persecutori, è stato arrestato e portato in carcere.- S.C. Già i vigili del fuoco si erano accorti che erano in presenza di una matrice dolosa A Navacchio intervennero i vigili del fuoco -tit\_org- Arrestato marito molesto dopo il rogo dell'auto dell'ex

**Parchi: Via dell'Amore alle Cinque Terre riaprirà nel 2023 - Natura****(ANSA)***[Redazione Ansa]*

GENOVA - Presentato il progetto di fattibilità per la riapertura di via dell'Amore alle Cinque Terre, il sentiero a picco sul mare chiuso dal 2012 a causa di un crollo di materiale dal versante. Ventotto mesi di lavori per arrivare alla riapertura del percorso che collega Riomaggiore con Manarola nel 2023. Un progetto da 12 milioni di euro, coperto da fondi regionali, del ministero dell'Ambiente e Mibac. L'intervento di messa in sicurezza prevede tra l'altro l'allungamento della galleria artificiale di altri 80 metri sul lato dove si registrò il crollo, oltre a interventi sulle pareti sopra e sotto il sentiero. "Per noi è una sfida come lo è stata per questa regione quella del ponte Morandi, una riapertura attesa da tutto il mondo" ha detto la presidente del parco Donatella Bianchi. "La via dell'amore è un simbolo su cui vengono investiti soldi di tutti i liguri - ha detto il governatore Giovanni Toti - è inaccettabile che uno dei simboli del territorio conosciuto in tutto il mondo non fosse più accessibile. Importante è stato il lavoro di sinergia tra istituzioni". Il progetto di fattibilità è stato finanziato con fondi di protezione civile, ha ricordato l'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Per la realizzazione del cantiere sarà necessaria la costruzione di una teleferica per trasportare i materiali dal crinale al sentiero.

## Val Pusteria, una persona per la vita - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 07 OTT - Incidente stradale mortale a Valdaora di Mezzo, in Val Pusteria. Una persona ha perso la vita in un'auto uscita fuori strada che si è ribaltata più volte in un prato, finendo in una scarpata. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, un'ambulanza ed il soccorso alpino. Era stato allertato anche il Pelikan 2 dell'elisoccorso, ma il volo è stato annullato quando i soccorritori hanno constatato che per la persona coinvolta nell'incidente non c'era più nulla da fare.

## Soccorso dopo una notte su Giogo di Tisa - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 07 OTT - Intervento in notturna per il soccorso alpino di Merano (Cnsas e Brd/Avs) alla ricerca di un 51enne tedesco che, partito per un'escursione dal Maso Eishof in Val di Fosse, è rimasto bloccato nei pressi del Giogo di Tisa, ad un'altitudine di circa 2.800 metri. L'uomo era riuscito a telefonare alla moglie, comunicando coordinate e altitudine della propria posizione. Partito l'allarme in serata, il Pelikan 2 dell'elisoccorso si è levato in volo, ma la ricerca non ha dato esito. Alcune squadre del soccorso alpino si sono quindi mosse, nonostante il cattivo tempo, da diversi punti per raggiungerlo, ma anche in questo caso la ricerca non ha avuto successo. Grazie al miglioramento del tempo, questa mattina, i soccorritori sono tornati in volo con il Pelikan 1 riuscendo a rintracciare il turista su un'anticima del Giogo di Tisa, a 2.960 metri di altezza. L'uomo, in stato di ipotermia ma solo lievemente ferito alla mano, è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Merano.



## **Volontari della Protezione Civile amegliese aprono le porte a grandi e piccoli**

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - All'iniziativa nazionale istituita dal Presidente del Consiglio il 1 Aprile 2019, denominata settimana nazionale della Protezione Civile, amministrazione comunale di Ameglia aderisce proponendo una serie di attività volte a far conoscere le svariate mansioni portate avanti dai volontari durante i loro interventi. Domenica 13 Ottobre, in corrispondenza della Giornata Internazionale per la riduzione dei disastri ambientali proclamata dall'Onu, il Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Ameglia aprirà le porte della propria sede dedicando il proprio tempo a tutti coloro che vorranno partecipare, in special modo ai ragazzi delle scuole medie. A partire dalle 10.30, dopo la presentazione a cura delle istituzioni, si potrà quindi aderire al programma come segue:- Dalle 11 simulazioni di scenari in cui si è chiamati ad intervenire (disostruzione pediatrica, spegnimento incendi etc.)- Guida al percorso con teleferica per bambini- Esposizione mezzi e attrezzature A.I.B. (anti incendi boschivi), P.C. (Protezione Civile) e C.R.I. (Croce Rossa Italiana)- Ore 15.30: simulazione di un incidente stradale con feriti. Una giornata delicata e molto importante per tutti i cittadini spiega il Vice Sindaco Cadeddu finalizzata a sensibilizzare la collettività sui temi della Protezione Civile, della resilienza e della risoluzione dei rischi con particolare riguardo alla conoscenza diretta della capacità intervento delle diverse articolazioni della struttura operativa del corpo di volontariato del nostro territorio. Invito tutti quindi a partecipare sottolineando l'importanza delle tematiche in programma durante l'evento. Un sentito grazie ai Volontari amegliesi per il loro importante lavoro svolto da sempre per la nostra comunità. La manifestazione si terrà in Via Maestà 30, presso la sede della Protezione Civile di Ameglia.

## L'arsenale si svela per le Giornate Fai d'autunno

[Redazione]

La Spezia - Passato, presente e futuro dell'arsenale militare della Spezia. Questo sarà il leit motiv che accompagnerà le giornate del Fai d'autunno che si svolgeranno il 12 e il 13 ottobre alla Spezia in concomitanza del 150esimo anniversario della nascita dell'arsenale militare della Spezia. A livello nazionale verranno rese accessibili 700 siti sotto l'egida dei valori del Fai: la bellezza e il patrimonio inestimabile che l'Italia offre. Le iniziative sono state presentate questa mattina al Circolo ufficiali. La presidente della delegazione del Fai della Spezia, Marinella Currè Caporuscio, ha spiegato il valore di queste due giornate e alcuni dettagli logistici: "Non cambieranno le modalità d'accesso, si entrerà dalle 10 alle 18. L'ultima entrata è prevista per le 17 e si accede dal banco Fai dove sarà possibile lasciare un obolo perché tutto ciò che verrà introitato lo destinerà al risanamento, in termini ambientali, di tutti i beni della Fondazione Fai. E' già stato fatto per le Case Lovara. Il Fai ama la bellezza che non è costituita solo dai palazzi, oppure dal paesaggio. La bellezza che ama il Fai è quella che si basa su valori fondamentali che vanno fatti conoscere. L'arsenale è uno scrigno sia di questi valori sia di quella che è la vita del passato, del presente e del futuro. E' un bellissimo esempio di archeologia militare". "Questo - l'ammiraglio di divisione Giorgio Lazio - è un evento nell'evento perché all'interno delle celebrazioni dei 150 anni dell'arsenale militare, in accordo con il Fai, abbiamo voluto inserire due giorni, che per loro rappresentano le giornate d'autunno, in cui gli spezzini potranno riscoprire l'arsenale in una veste dinamica, cosa è successo nel frattempo. Credo sia un ottimo elemento per rimaturare l'entusiasmo che ha caratterizzato in passato e che lo farà in futuro il rapporto tra città e marina militare". Qualche dettaglio delle giornate è emerso anche a margine della presentazione con il direttore dell'arsenale militare, il contrammiraglio Andrea Benedetti. "Queste giornate permetteranno di condividere con la cittadinanza un bene che non appartiene alla Marina oppure alla Difesa ma a tutti. Significa anche permettere ai cittadini di capire cosa avviene dentro l'arsenale e le capacità e il suo ruolo a fronte di un'infrastruttura che ha un valore storico notevole che è sotto l'egida della Soprintendenza dei Beni Culturali. Gli spezzini avranno l'opportunità di vedere le darsene interne dell'arsenale inaugurate nel 1869 e che sono ancora originali, potranno ammirare i bacini con la stessa configurazione e una delle officine più antiche, quella dei congegna-tori, costruita per l'appunto nell'epoca della sua fondazione e poi l'insieme dell'arsenale". L'itinerario. Si entra dalla porta principale di Piazza Chiodo: una volta entrati, un autobus di ultima generazione a bassissimo impatto ambientale messo a disposizione dall'Atc che ringraziamo per la collaborazione, conduce gli ospiti alla banchina "Scali", dove è possibile salire a bordo di Nave Duilio, un'unità della classe Orizzonte. Questa nave di oltre 150 metri di lunghezza è stata varata nel 2007, ha partecipato a numerose missioni internazionali, quale "Mare Sicuro" ed è stata anche messa a disposizione della Protezione Civile in occasione dell'alluvione di Genova dell'ottobre 2014. Sul ponte della nave è presente un elicottero visitabile dalla popolazione!!! Il percorso prosegue alla Sala Vespucci dell'ex scuola Allievi Operai, dove diversi reparti della Marina sono presenti con stand e proiezioni video per illustrare le proprie attività: Raggruppamento subacquei e incursori "Teseo Tesei" della Marina Militare (Comsubin), Stazione Elicotteri Marina Militare di Luni, Centro di Supporto e Sperimentazione Navale - La Spezia, Comando delle Forze di Contromisure Mine ed il Comando della Prima Divisione Navale. Nella mattinata del sabato un Cicerone d'eccezione sarà il Comandante Giampaolo Trucco il quale terrà una conferenza per gli studenti delle scuole superiori e per i visitatori. All'uscita dell'ex Scuola Allievi Operai è presente un camper dell'Istituto per le Telecomunicazioni e l'Elettronica "G. Vallauri" di Livorno dipendente dal Centro di Supporto e Sperimentazione Navale. Successivamente si potrà giungere con una navetta al Ponte Girevole, luogo molto suggestivo dal quale poter ammirare le due darsene. Qui è raccontata la storia dell'Arsenale e la sua progettazione, da Napoleone fino a Domenico Chiodo. Sabato pomeriggio alle ore 16 al Ponte Girevole, verrà altresì eseguito un concerto dagli alunni del

Liceo Musicale Cardarelli. Si prosegue poi per i bacini di carenaggio di conformazione ottocentesca, perla del nostro Arsenale, dove venivano costruite e varate le navi, oggi dedicati alla manutenzione delle navi ma le loro caratteristiche sono le stesse del 1869! Dai bacini piccoli il percorso passa poi all'Officina Congegnatori, un bellissimo e grandissimo spazio, esempio di archeologia industriale ma ancora oggi laboratorio efficiente e funzionante, che conserva l'antica immagine del periodo di costruzione. In questo luogo attori della compagnia degli Scarti daranno vita a performance teatrali. All'ora di pranzo si può gustare presso la mensa dell'Arsenale, ad opera degli studenti dell'Istituto Alberghiero Casini, coadiuvati dai loro insegnanti, una varietà di piatti testimonianza della trasformazione della gastronomia spezzina dopo la nascita dell'Arsenale. Il contributo per usufruire di tale esperienza ripagherà l'acquisto delle materie prime necessarie alla preparazione. All'uscita dall'Officina Congegnatori è possibile vedere la targa commemorativa posta presso il Monumento alla Storia dell'Arsenale. Il percorso prosegue fuori dell'Arsenale con una prima tappa al Museo Navale, che eccezionalmente apre al pubblico gratuitamente il nuovo percorso museale, raccontato dagli Apprendisti Ciceroni e sottolineato musicalmente da studenti del Liceo Musicale. Presso il Museo si può comprare il francobollo celebrativo dedicato alla nascita dell'Arsenale con annullo filatelico. Seconda tappa è poi piazza G. Patroni con la visita al monumento offerto dall'associazione Amici del Museo Navale e realizzato dall'Accademia di Belle Arti di Firenze. Terza e ultima tappa del percorso "esterno" è la visita alla mostra fotografica "ARSenale" in Fondazione CARISPE che ha per soggetto le maestranze del passato e quelle del presente. La domenica mattina vede poi un grande evento: la Veleggiata Marconiana in occasione del 150° anniversario dell'Arsenale con passaggio in darsena Duca degli Abruzzi. Questo evento ricorda lo stretto rapporto storico e scientifico esistito tra l'inventore del Telegrafo, la Marina Militare e la città della Spezia. I festeggiamenti terminano alle ore 18:15 di domenica con il Concerto della Banda di Presidio in Piazza Europa e a seguire "La Ritirata" ossia il trasferimento per le vie del centro fino in Arsenale. Al termine la Cerimonia Ammainabandiera Solenne. Come sempre il FAI ha a cuore la funzione educativa nei confronti dei giovani. "Apprendisti Ciceroni" è un progetto di formazione rivolto agli studenti di ogni ordine e grado, un'esperienza di cittadinanza attiva che vuole far nascere nei ragazzi la consapevolezza del "Bello" rappresentato non solo dai beni artistici e paesaggistici, ma dai valori profondi, testimoniati dalla Storia del nostro paese. La loro preparazione si compie dentro e fuori l'aula. In questa occasione un ringraziamento particolare va agli Ufficiali della Marina che hanno contribuito alla formazione degli studenti. Le scuole partecipanti sono il Liceo Artistico e Musicale Cardarelli, il Liceo Scientifico Pacinotti, l'Istituto Fossati Da Passano, l'Istituto Alberghiero Casini della Spezia e il Liceo Classico Parentucelli Istituto Arzelà di Sarzana. A tutti gli studenti e docenti va un grande e sentito riconoscimento per il loro contributo. Un ringraziamento particolare va infine a Coop Liguria.

## Ballabio, importante intervento per la sicurezza del torrente Grigna

*Contro il rischio idrogeologico importante investimento di 100 mila euro del Comune di Ballabio sul torrente Grigna*

[Redazione]

Prevenzione del rischio idrogeologico a Ballabio. Intervento di 100 mila euro sul Torrente Grigna. BALLABIO Un importante intervento di prevenzione del rischio idrogeologico, del valore di 100.000 euro, è stato avviato sul territorio di Ballabio, per iniziativa dell'amministrazione comunale. Sono, infatti, partiti importanti lavori di controllo, sistemazione e pulizia dell'alveo e delle sponde del torrente Grigna, che attraversa il paese scorrendo nell'abitato anche a pochi passi dalla scuola infantile e che, in occasione di forti precipitazioni atmosferiche, aumenta notevolmente la sua portata d'acqua. Gli interventi in atto ha spiegato l'assessore al Territorio, Ecologia e Ambiente del Comune, Stefano Simonetti, miglioreranno la regimazione e la messa in sicurezza dei tratti maggiormente critici del torrente. Le criticità sono state individuate in seguito a sopralluoghi ricognitivi eseguiti su tutto il percorso del torrente di concerto con gli amministratori comunali, ufficio tecnico e il geologo incaricato. Questo nuovo investimento a favore del paese ha concluso l'assessore, si inserisce nella sistematica politica di attenzione verso le maggiori problematiche del territorio: una cura che, tra l'altro, vede questa amministrazione comunale al lavoro per dotare Ballabio anche di un nuovo centro di raccolta dei rifiuti, in allestimento definitivo, ponendo finalmente termine ad una incredibile situazione di alto rischio per gli utenti e per chi ci lavora. Questo nuovo intervento ha aggiunto il sindaco Alessandra Consonni -, reso possibile dal finanziamento che abbiamo ottenuto dalla Regione, si è dimostrato assolutamente prioritario anche dopo le recentissime calamità che si sono abbattute su alcune località della Valsassina. In anni passati anche Ballabio ha conosciuto allagamenti a causa della esondazione di torrenti, ma simili disastri non si sono più verificati in paese anche grazie all'encomiabile opera di pulizia dei corsi d'acqua eseguita sistematicamente dalla nostra Protezione Civile. Ora occorre completare questo impegno con opere mirate che intervengono alla radice disinnescando situazioni di possibile pericolo. Scarica il PDF pagina

## **Maltempo, in arrivo temporali e venti forti. Allerta della Protezione Civile su nove regioni - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Una perturbazione di origine atlantica si è avvicinata alle regioni settentrionali italiane portando nubi e prime precipitazioni. Nella giornata di oggi la perturbazione attraverserà l'intero territorio nazionale, interessando soprattutto le regioni del versante tirrenico, con fenomenologia a tratti intensa, in progressiva attenuazione pomeridiana al Centro. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud e i venti si intensificheranno dai quadranti settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con fenomeni meteo che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede da questa mattina precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori costieri di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono previste anche grandinate e forti raffiche di vento. Vento forte anche su Liguria, Emilia-Romagna. In serata e nella giornata di martedì le piogge si attenueranno e tornerà il sereno su gran parte delle Penisole. #allertaARANCIONE domani, lunedì #7ottobre, su settori di Calabria e Sicilia. #allertaGIALLA in nove regioni. Avviso di condizioni meteo avverse del #6ottobre per temporali e venti forti in arrivo su gran parte dell'Italia <https://t.co/KqtBciKulu#protezionecivilepic.twitter.com/jDGQgHkKn7> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 6 ottobre 2019 Dopo l'avviso emesso dal Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile della Liguria entrano in vigore le ordinanze del sindaco di Genova che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Lo spiega il Comune in una nota: oggi scatta il divieto di transito ai motocicli, ai mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro. Saranno poi chiusi al pubblico i giardini e i parchi storici comunali, ma per consentire la prosecuzione delle attività svolte al loro interno (musei, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono stati individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso delle persone in tutta sicurezza. Chiusi al pubblico anche i cimiteri nel Comune di Genova. Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato Le principali notizie sui giornali del Gruppo Espresso Incidente in tangenziale, traffico in crisi

## Protezione Civile: i volontari in 32 piazze del Piemonte

[Redazione]

E' al via la campagna nazionale "Io non rischio" dedicata alle buone pratiche di protezione civile, che il 12 e 13 ottobre porterà i volontari in 32 piazze del Piemonte. Volontariato, istituzioni, e mondo della ricerca si attiveranno per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sui rischi naturali. In Piemonte si parlerà soprattutto di alluvioni ma in alcune località fra cui Torino anche di terremoti, mentre in altre zone d'Italia il focus sarà principalmente su rischi sismici e maremoti. La campagna, nata nel 2011 per sensibilizzare sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), possibile consultare i materiali informativi su cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione.

## **FOSSANO/ "La scuola incontra i droni della Protezione civile": presentato il progetto**

[Redazione]

Un parterreeccezione ha supportato la conferenza stampa per la presentazione del progetto "La scuola incontra i droni della Protezione civile", che si è svolta presso la sala conferenze del coordinamento territoriale di Protezione civile di via Granatieri di Sardegna 1, a Fossano, in provincia di Cuneo. Presenti in una sala particolarmente gremita le istituzioni locali, il senatore Marco Perosino, l'assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi, la rappresentante del prefetto di Cuneo Claudia Bergia, diversi sindaci, il notaio Portera in rappresentanza del ministro Dadone, Assodima col suo vice presidente nazionale Dante Ferraris, i rappresentanti delle forze armate, i delegati delle Confederazioni di Categoria, i rappresentanti degli istituti interessati al progetto che sono: Itis Vallauri di Fossano col Prof.re Paolo Cortese che ha incantato i presenti perelegante discorso, Itis Mario Del Pozzo di Cuneo col prof. Borgogno, Istituto Enologico Umberto 1 di Alba col preside Germini, il referente scuole provinciale Angelo Pecci oltre a molti studenti dei rispettivi istituti ed infine, meritatamente presenti i rappresentanti della Fondazione Crt col presidente Giovanni Quaglia e della Fondazione Crc con la dott.ssa Schena Elma e Massimo Gula che hanno finanziatooperazione. In un clima di grande interesse è stato presentato il progetto progenio nel suo genere, dal Dott.re Franco De Luca capo della logistica. Un progetto fortemente voluto dal presidente Roberto Gagna ed agevolato dall'intervento di supporto economico delle Fondazioni sempre vicine al coordinamento. "Leit motiv" della giornata è stato il concetto che coniugare tecnologia, giovani e Protezione civile sarà sicuramente la formula migliore e porterà risultati positivi e vincenti. Il senso comune di appartenenza, coltivato, restando legati ai nostri territori col cuore, ma anche utilizzando nuove modalità di formazione, ageverà una vicinanza dei giovani alla Protezione civile. Il dott.re Gula ha simpaticamente affermato che se non proprio tutti potranno fare un corso di droni con la Protezione civile, sicuramente potranno sempre trovare spazio all'interno della Protezione civile stessa. Le Fondazioni, coralmente, hanno manifestato il concetto, condiviso interamente dal parterre che senza capitale umano è inutile investire. A loro volta hanno permesso lo sviluppo e la creazione di questo progetto, credendoci completamente e nel corso della conferenza, sono state ringraziate più volte. Momento storico che apre le porte alla scuola coniugata col nuovo volontariato, con la ricerca di nuova linfa, di nuove figure qualificate, offrendo al giovane volontario un valore aggiunto. Il conseguimento al termine del corso dei brevetti Enac per il volo basico e critico, per il volo difensivo e di squadra, acquisizione dei brevetti specialiagricoltura di precisione, il Master cinema, la fotogrammetria e la termografia, permetteranno specializzazioni spendibili nel mondo del lavoro ed al passo con le nuove e moderne tecnologie. Quindi nuove modalità di formazione per la Protezione civile, un offerta 4.0 al passo coi tempi per i giovani volontari. Un ringraziamento unanime, grato, si è levato dalla sala verso il presidente Roberto Gagna e verso tutto il gruppo della Protezione civile, ed un grazie va anche a questo modello, che verrà replicato dalle nostre rappresentanze, diceassessore Marco Gabusi, nelle altre aree del Piemonte e della ValleAosta. Il concetto di prevenzione delle calamità, attenzione all'ambiente, la difesa delle aree a rischio, nuove frontiere tecnologiche, potranno rappresentare per i giovani una sorta di circolarità di dono e di ricambio, migliorando il mondo. Infine Roberto Gagna, a detta di Dante Ferraris, Assodima, con questo progetto, non solo sta passando il testimone ai giovani per migliorare la qualità della loro e della nostra vita, ma ha anche acceso il fuoco sulle nuove frontiere tecnologiche, mantenendo in alto il nome di Cuneo e della provincia Granda. VI

DEO

## Dal Lions Club Bordighera Otto Luoghi nuove attrezzature per i volontari della Protezione Civile di Vallecrosia

[Redazione]

Donazione possibile grazie ai fondi ricavati con il torneo di calcio balilla Chicco Bedini Memorial svoltosi lo scorso 11 maggio. Il Lions Club Bordighera Otto Luoghi ha donato un nuovo gruppo elettrogeno ed un nuovo compressore a aria elettrica ai volontari della Protezione Civile di Vallecrosia, grazie ai fondi ricavati dal riuscito torneo di calcio balilla 1 Memorial Chicco Bedini che si è svolto lo scorso 11 maggio presso il Villaggio dei Fiori di Sanremo. La consegna è avvenuta presso la sede della Protezione Civile di Vallecrosia, alla presenza dell'attuale Presidente del Club bordighero Germano Pellegrino, dell'ex Presidente Mimma Espagnato e del capo squadra della Protezione Civile di Vallecrosia Gianfranco Lucà, accompagnato da alcuni volontari del gruppo. Il Lions Club Bordighera Otto Luoghi ha svolto e continuerà a svolgere tante attività di servizio sia a favore della comunità, sia a livello globale ha commentato l'ex Presidente Mimma Espagnato ma considero questo Service uno dei più significativi del mio anno di presidenza, in quanto fornisce un tangibile supporto alla Protezione Civile, una realtà alla quale tutti i cittadini del comprensorio vallecrosino sono molto legati e che vanta una lunga e meritoria attività in favore della comunità. In un momento così difficile per il reperimento di fondi - aggiunge il caposquadra Gianfranco Lucà - l'aiuto dei Lions è particolarmente apprezzato: le nuove attrezzature completano il nostro equipaggiamento e permetteranno alla squadra di essere pronta ad agire in caso di calamità, come eventi alluvionali o attività di anti-incendio boschivo. Il Lions Club Bordighera Otto Luoghi ringrazia ancora per il supporto all'evento del maggio scorso la Banca di Caraglio, filiale di Bordighera, nella persona del suo direttore Denis Anfosso. La consegna di oggi ha simbolicamente chiuso un'attività di servizio iniziata lo scorso anno sociale ed ha al contempo aperto le porte all'organizzazione della seconda edizione del torneo di calcio balilla. Vi aspettiamo numerosi al 2 Memorial Chicco Bedini in programma all'inizio 2020. Chiosa il Presidente Germano Pellegrino. [N\_979ea31971][ico\_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]



## **"Io non rischio": anche in piazza ad Asti la campagna nazionale della protezione civile**

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 12 e il 13 ottobre, volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Quest'anno la campagna Io non rischio, giunta alla nona edizione, aprirà la prima Settimana nazionale della protezione civile, 7 giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale, in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. Domenica 13, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sarà proprio il Capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, a dare ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna Io non rischio. Il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Questa mattina in municipio ad Asti si è tenuta la conferenza stampa per presentare l'iniziativa che si terrà ad Asti, in Corso Alfieri 267, sabato prossimo, 12 ottobre. Alla presenza di alcuni rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini, inserita nel nucleo di protezione civile di Asti, il sindaco Maurizio Rasero nell'introdurre la presentazione ha sottolineato come ad Asti si sia scelto di parlare di Alluvione, tema sempre molto sentito ad Asti. Dopo l'intervento dell'assessore Marco Bona, che ha ricordato quanto è stato fatto per la prevenzione di eventi alluvionali e che è prevista prossimamente un'esercitazione con data ancora da definire, i rappresentanti dell'ANAP hanno descritto brevemente cosa verrà fatto sabato in corso Alfieri, dove dalle 9 alle 19 sarà allestito un banchetto e dove verrà distribuito materiale informativo e gadget per bambini. L'edizione 2019 coinvolge oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutta la regione. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. Piegherevole di Io non rischio

## Protezione civile, Regione Liguria: sabato 12 ottobre grande festa in piazza De Ferrari per la campagna nazionale "Io non rischio"

[Redazione]

Presentazione nuova Colonna mobile insieme al capo dipartimento Borrelli, al presidente Toti e ai volontari. GENOVA. Una grande festa a Genova e in Liguria in occasione dell'avvio della campagna nazionale Io non rischio sulle buone pratiche e della prima edizione della settimana nazionale della Protezione Civile, organizzata da Regione Liguria e dal Dipartimento regionale di Protezione Civile. Si svolgerà sabato 12 ottobre, proprio nella giornata che ricorda la figura di Colombo e celebra l'anniversario della scoperta delle Americhe, dalle 10 alle 19 in piazza De Ferrari a Genova insieme al volontariato di protezione civile, alle istituzioni e al capo dipartimento Angelo Borrelli. Prenderà il via proprio da Genova infatti il tour del responsabile della Protezione Civile nazionale, in occasione della prima edizione della settimana nazionale della Protezione Civile dal 13 al 19 ottobre per sensibilizzare i cittadini sui temi della resilienza e della riduzione dei rischi. Insieme al capo della protezione civile Borelli, saranno presenti il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore regionale alla Protezione Civile e Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. Cuore dell'iniziativa la presentazione della nuova colonna mobile finanziata da Regione Liguria incontro in piazza tra i volontari, la cittadinanza, ma soprattutto i più piccoli. A partire dalle 10 potranno visitare i mezzi che per occasione saranno collocati in piazza De Ferrari, vedere da vicino le attrezzature e i moduli specialistici e parlare con i volontari che spiegheranno come funzionano le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita da calamità. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di tantissimi volontari sui 6.000 appartenenti alla protezione civile regionale che racconteranno la loro personale esperienza e attività. A tutti i partecipanti in piazza verrà distribuita la Cartina Parlante che permetterà di identificare i moduli della colonna mobile regionale e attività svolta. Regione Liguria ha previsto particolari percorsi per i bambini, per far comprendere anche ai più piccoli l'importante ruolo svolto dagli addetti della protezione civile e dai vari organismi impegnati nel soccorso alla cittadinanza: a cominciare dal soccorso cinofilo dei Vigili del Fuoco che tanta parte hanno avuto nell'emergenza di ponte Morandi, dalle tende di prima assistenza, per proseguire con l'illustrazione delle tecniche di primo soccorso del 118 e di come parlare via radio in caso di emergenza, fino alle prove idrante con bersaglio. Attraverso i percorsi di simulazione si vuole spiegare la complessità delle attività di protezione civile in emergenza. Al termine il bambino partecipante riceverà un timbro sulla TRAIL Card, in corrispondenza del percorso svolto e se riuscirà a prendere parte a tutti e sette i percorsi riceverà anche un piccolo regalo, in ricordo della giornata. Si tratta di una grande festa e di un'importante iniziativa spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti per coinvolgere i cittadini, il volontariato, le istituzioni e tutti coloro che sono impegnati sul campo in un significativo momento di sensibilizzazione. Siamo onorati che il capo della protezione civile Angelo Borrelli abbia scelto Genova come prima tappa della settimana nazionale della Protezione civile, mantenendo fede alla promessa che era stata fatta al Teatro Carlo Felice in occasione dell'incontro con gli studenti liguri. "Siamo orgogliosi di presentare alla cittadinanza il nostro sistema di protezione civile regionale che è stato anche portato ad esempio da Borrelli per la grande capacità di gestire emergenze terribili come il ponte Morandi ed altre calamità. Un sistema che ha saputo rinnovarsi completamente grazie all'apporto di tutti. Abbiamo fatto tesoro delle esperienze del passato e adesso, dopo aver messo a punto un sistema efficiente vogliamo sensibilizzare i cittadini per far compiere un ulteriore passo avanti al sistema aggiunge l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Sabato è invitata tutta la cittadinanza

a, a cominciare dai più piccoli, per insegnare loro a essere sempre più attenti all'autoprotezione e non rischiare". La festa in piazza servirà a contattare il maggior numero possibile di persone per sensibilizzarle a mettere in atto comportamenti sempre più virtuosi da adottare in emergenza. In questi anni come Regione Liguria abbiamo fatto il possibile per riorganizzare il sistema e dotare la protezione civile regionale di nuovi mezzi di colonna mobile grazie

anche ad un ultimo stanziamento di 2,5 milioni di euro. La festa in piazza durerà tutto il giorno con anche la distribuzione gratuita a partire dalle 15.30 della tipica focaccia col formaggio di Recco.**PROGRAMMA DELLA GIORNATA** Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la privacy policy

## La Protezione civile Ana e l'Aib sistemano l'area esterna del laboratorio del paesaggio montano

[Redazione]

Attualità | 07 ottobre 2019, 09:15 La Protezione civile Ana e l'Aib sistemano l'area esterna del laboratorio del paesaggio montano Elia Giordanino, vicesindaco: "Ci tengo a ringraziare tutti i volontari intervenuti perché hanno fatto davvero un grandissimo lavoro per la nostra comunità" La Protezione civile Ana e l'Aib sistemano l'area esterna del laboratorio del paesaggio montano [INS::INS] Sabato 5 ottobre l'Amministrazione comunale rifreddese guidata da Cesare Cavallo ha convocato per un'esercitazione Le Protezioni civili Ana di Rifreddo e Revello e la locale squadra Aib. Oggetto della giornata risistemare l'ormai troppo rigogliosa vegetazione dell'area intorno al fabbricato in modo da evitare possibili futuri pericoli. Detto fatto. Di buon mattino le squadre agli ordini di Rolando Cristina, Chiabrando Mario e Galliano Emilio hanno abbattuto alberi che potevano essere pericolosi per la vicina Strada provinciale 26, estirpato la cespugliosa vegetazione verso il centro del paese e ripulito l'intera area liberandola dai residui vegetali attraverso la cippatura dell'intero materiale legnoso. Non paghi, dopo un frugale pasto sul posto, alpini e volontari anti-incendio hanno proseguito l'opera estraendo ridici e quant'altro rimasto nei pressi del laboratorio ed infine risistemato il terreno sull'intera area. Un'operazione piuttosto impegnativa che ha visto anche l'uso di mezzi meccanici e che ha dato all'area maggiore sicurezza ed un aspetto esteticamente molto migliore. Ci tengo - ha commentato il vice-sindaco Elia Giordanino che ha seguito personalmente l'esercitazione - a ringraziare tutti i volontari intervenuti perché hanno fatto davvero un grandissimo lavoro per la nostra comunità. Approfitto anche per ringraziare la ditta Monbracco energy per la cippatura e la struttura regionale della Protezione civile per l'estrema sollecitudine con cui ha autorizzato la nostra esercitazione. In un mondo dove la burocrazia spesso fa perdere un sacco di tempo e di risorse imbattersi in un funzionario gentile e disponibile fa sempre molto piacere. [ico\_author] comunicato stampa

## La Settimana della protezione civile sul territorio metropolitano

*Tantissime iniziative sul territorio dal 10 ottobre a novembre*

[Redazione]

Si apre nel weekend del 12 ottobre la Settimana della protezione civile, un'iniziativa nata da una direttiva della Presidenza del Consiglio per promuovere su tutto il territorio italiano, dalle metropoli ai comuni più piccoli, una serie di eventi volti alla diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile, a promuovere e accrescere la resilienza delle comunità attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, a favorire l'informazione alle popolazioni sugli scenari di rischio, le relative nuove norme di comportamento, e la moderna pianificazione di Protezione civile. La Settimana della protezione civile avrà però un'estensione sul territorio regionale con un ricco calendario di iniziative in parte ancora in via di definizione -che andrà a coprire anche gli eventi organizzati in occasione del 5 novembre, la Giornata regionale di protezione civile, ricorrenza istituita dal Consiglio regionale e giunta quest'anno alla 25esima edizione, con cui si ricorda alluvione del 1994. Alla Settimana della protezione civile parteciperanno sul territorio metropolitano moltissime realtà territoriali, a cominciare da Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Città metropolitana, Città di Torino e Comuni unitamente a istituzioni pubbliche e private e associazioni di volontariato. Il 10 novembre la Città di Torino organizza nell'ambito dell'iniziativa Con la protezione civile per una Città resiliente, una giornata di informazione sulle attività del servizio di protezione civile della Città e delle associazioni convenzionate. Il 12 e 13 ottobre prende il via anche la campagna di informazione Io non rischio, dedicata alle buone pratiche di protezione civile, che si svolgerà sotto egida della Regione Piemonte nelle piazze di numerosi comuni. A Torino Io non rischio sarà in piazza Castello (sia il sabato che la domenica), e nella sola giornata di sabato in piazza Borgo Dora e i, via Livorno presso il centro commerciale Ipercoop. Tutti i punti saranno presidiati da volontari, appartenenti ad Anpas, Croce verde Torino, Legambiente, associazione Psicologi per i popoli di Torino, associazione Volontari alpini di protezione civile Torino, Gruppo comunale volontari di protezione civile di Torino. Sul territorio Io non rischio sarà a Carmagnola, Cavagnolo, Ciriè, Giaveno, Moncalieri, Nole, Sangano, con la presenza di funzionari della protezione civile della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino. San Mauro torinese ha organizzato una esercitazione dal 10 al 13 ottobre, con il coinvolgimento delle scuole di venerdì 11. La Città metropolitana di Torino prenderà parte attivamente alla manifestazione sia supportando apertura del Coc (Centro comunale operativo), sia partecipando alla esercitazione che si svolgerà sabato pomeriggio. Nella notte tra il 12 e il 13 ottobre la Prefettura di Torino coordinerà una esercitazione, a direzione italiana, nella galleria autostradale del Frejus per la verifica del nuovo Piano binazionale italo-francese. La Prefettura di Torino inoltre ha convocato per il 15 ottobre una riunione con i responsabili di protezione civile degli enti pubblici, polizie locali, comandi dei carabinieri e delle guardie di finanza, vigili del fuoco, 118 e 112, Arpa Piemonte per fare il punto sulla gestione delle emergenze con il nuovo sistema di allertamento in vista della stagione autunnale. Il 14 ottobre riprende il calendario di Evviva, programma di sensibilizzazione alla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione veloce, realizzato dall'Azienda sanitaria AslTo3 in collaborazione con il gruppo Irc per far conoscere il primo soccorso agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Saranno ad Avigliana il 14 ottobre, a Luserna San Giovanni il 15, a Pianezza il 16, a Collegno il 17 e a Orbassano il 18 ottobre. La Città metropolitana di Torino parteciperà in alcune delle piazze con filmati, attività e mezzi per far conoscere le attività di protezione civile ai bambini e ragazzi. Sempre il 14 ottobre il Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) organizza a Palazzo Chiablese a Torino una Giornata di approfondimento sulle metodologie di richiesta di sopralluogo in occasione di eventi calamitosi, rivolto prevalentemente al personale interno, in cui verrà presentato il sistema Erikus per la gestione delle richieste di sopralluogo presentate dai cittadini ai COC, realizzato dalla Regione Piemonte-Settore Sismico e Arpa Piemonte in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile, con la previsione di una sua estensione anche ai beni culturali.

Come si è detto, anche la Giornata regionale della protezione civile il 5 novembre sarà celebrata con una serie di attività non solo commemorative ma volte a sensibilizzare amministratori e cittadini sulle tematiche di protezione civile. Il 5 novembre la Città metropolitana di Torino organizza nell'Auditorium di corso Inghilterra una convention intitolata Alluvione del 1994. Venticinque anni dopo per riflettere insieme ai sindaci sui passi in avanti fatti soprattutto in tema di prevenzione, e gestione delle emergenze dal 1994 a oggi. Nei giorni 6, 7 e 8 novembre la Regione Piemonte organizza nella sede della protezione civile in corso Marche La scuola incontra la protezione civile, una visita alla struttura regionale, con la collaborazione di Arpa Piemonte, Città metropolitana di Torino e Politecnico di Torino, che accompagnerà oltre 600 ragazzi della scuola secondaria di primo grado, in un percorso conoscitivo che li porterà ad avere una maggiore consapevolezza dei rischi del territorio in cui vivono e di come farvi fronte in maniera corretta e con comportamenti adeguati.

## Dolomiti Rescue Race: 4° posto dell' 8° Reggimento alpini

[Redazione]

UDINE Al 9 raduno nazionale di soccorso alpino e speleologico che si è tenuto in Cadore, 8° Reggimento alpini ha partecipato, mettendo in gara la sua squadra di Soccorso Alpino Militare (SSAM) che si è confrontata con decine di squadre di soccorso alpino civili. Splendido il risultato che ha visto i ragazzi dell'8° piazzarsi, alla prima partecipazione, al 4° posto assoluto preceduti per pochi metri dai colleghi sloveni. Tale evento è un'unica manifestazione nazionale e internazionale riservata ai componenti del soccorso alpino avente lo scopo di incontrarsi e avere un sano confronto, con prove sia tecniche che di resistenza. La squadra in gara è composta da 4 uomini ciascuna, dotata di materiale tecnico sia individuale che collettivo. Si è sviluppata lungo un percorso di 15 km con oltre 1.300 metri di dislivello positivo e negativo da superare, con partenza da Pradi delan (Calalzo di Cadore) fino a risalire le pendici del Re delle Dolomiti (monte Antelao), passando per forcella Piria e il monte Tranego, per terminare presso Pieve di Cadore. Gli Spalti di Toro e il Gruppo delle Marmarole hanno fatto da cornice all'appassionante competizione. Una giornata speciale per le SSAM della Brigata Alpina Julia che, alla prima partecipazione a questa difficile gara, si sono qualificate al 4° posto con 8° Reggimento alpini e al 14° posto con il 7° alpini, su un totale di 66 squadre iscritte provenienti da 11 nazioni. Il Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano, nel rispetto delle recenti direttive emanate dai vertici della Forza Armata, pone particolare attenzione alla tematica del Soccorso Alpino, le SSAM nascono con obiettivo primario di fornire soccorso e assistenza alle truppe in addestramento e operazione in montagna ma negli ultimi due anni si è sviluppata una sempre maggior collaborazione con il Soccorso Alpino della Protezione Civile e delle altre forze armate (Gdf e Cc), come testimoniano le recenti esercitazioni condotte. Il personale è altamente qualificato (nei settori sciistico, alpinistico, meteo-nivologico e sanitario) a seguito di corsi molto intensi e impegnativi che vengono svolti presso il Centro Addestramento Alpino di Aosta. Per mantenere sempre elevato il livello raggiunto vengono poi costantemente organizzate attività addestrative concentrate sulla capacità di operare nelle condizioni più difficili sia a livello climatico che ambientale, con la finalità di ricerca ed eventuale recupero di feriti e dispersi sia in ambiente diurno che notturno anche con utilizzo di elicotteri. Tutti i reggimenti delle Truppe Alpine ne dispongono e contribuiscono, a turnazione mensile, a mantenere in pronto impiego la SSAM che interverrà in caso di necessità in tempi ridotti (6 ore) laddove chiamati a fornire soccorso. Riproduzione riservata

## Protezione civile di Mirano compie 15 anni | Televeneziam

*La protezione civile di Mirano ha festeggiato i 15 anni di vita in Piazza Martiri sotto gli occhi ammirati di tanti cittadini. Guarda il servizio*

[Redazione]

Le telecamere di Televeneziam presenti al 15 anniversario della Protezione Civile di Mirano. Le tende che vediamo nelle immagini sono tende utilizzate durante il terremoto dell'Aquila ora in disuso e recuperate nei magazzini nazionali. Abbiamo intervistato la sindaco Maria Rosa Pavanello e il coordinatore del gruppo di Mirano Renato Gallinaro. Roberto Gallinaro: io non sono né il primo né l'ultimo coordinatore della protezione civile di Mirano. Sono un coordinatore di passaggio che porto avanti vecchi ricordi. Siamo persone che regalano il proprio tempo alla cittadinanza e nei momenti di difficoltà noi ci siamo. Maria Rosa Pavanello: è un gradissimo valore per la città di Mirano ma per tutto il territorio, perché gli interventi sono stati fatti in Veneto e in altre regioni